



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023



2023 BILANCIO

XX Bilancio dell'Esercizio

DATI SOCIETARI

VUS COM S.r.L.

Capitale sociale € 1.000.000,00 i.v.

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 02635680545

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia Nr. REA PG - 230864

“Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A.”

SEDI E UFFICI

Viale Gramsci 54, Foligno - Sede Legale

Via Antonio Busetti 28, Spoleto

Piazza Vittorio Veneto, 8 Norcia

Piazza Aldo Moro 3, Cascia

Via Alessandro Manzoni 260, Perugia

ORGANO AMMINISTRATIVO

Consiglio di amministrazione

Valentina Sabatini - Presidente

Mauro Vagaggini - Consigliere

Alessio Miliani - Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Paola Nannucci (Presidente)

Luca Mariani

Leonardo Casini

SOCIETÀ DI REVISIONE

K.P.M.G. S.p.A.

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Mission della Società
- Quadro Macroeconomico
- Mercato di riferimento e normativa di settore
- Principali eventi del periodo
- Fattori di Rischio connessi all'attività
- Sintesi andamento economico finanziario
- e definizione degli indicatori alternativi di performance
- Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria
- Investimenti
- Attività di ricerca e sviluppo
- Azioni proprie
- Altre informazioni

PROSPETTI CONTABILI

- Stato patrimoniale attivo
- Stato patrimoniale passivo
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio
- SEZIONE 2: Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione
- SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni
- SEZIONE 4: Altre informazioni
 - Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato
 - Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

RELAZIONE DEL REVISORE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



BILANCIO 2023

Relazione sulla gestione

ATTIVITA' E MISSION DELLA SOCIETÀ

VUS COM S.r.l. opera nel settore della commercializzazione di gas naturale a mezzo reti urbane e dal 2021 anche come operatore per la commercializzazione dell'energia elettrica.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Foligno (Viale Antonio Gramsci n. 54) e nelle unità locali di Spoleto (Via dei Filosofi n. 28 c/o SUIC), di Norcia (Piazza Vittorio Veneto 8), di Cascia (Piazza Aldo Moro 3) e di Perugia (Via Alessandro Manzoni 260).

La società appartiene al Gruppo Valle Umbra Servizi che esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. che detiene l'intero capitale sociale.

QUADRO MACROECONOMICO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

IL QUADRO INTERNAZIONALE

A fine 2023, le prospettive economiche internazionali restano molto incerte, dominate dalle tensioni geopolitiche, per le quali non si prospetta una imminente soluzione, e da condizioni finanziarie ancora restrittive per famiglie e imprese. I listini delle materie prime energetiche per il momento sembrano mantenersi su un sentiero discendente.

La dinamica dell'economia globale è eterogenea. Nel terzo trimestre, il Pil in Cina e negli Stati Uniti ha segnato una decisa accelerazione della crescita. L'economia cinese resta tuttavia caratterizzata dalla fragilità del settore immobiliare e dall'elevato debito del settore privato. Nello stesso periodo, in Europa l'attività economica, su cui ha inciso l'effetto asimmetrico della crisi energetica legata al conflitto tra Russia e Ucraina, è rimasta stagnante. In tutti i principali paesi si è continuato ad avere una discesa generalizzata dell'inflazione, che ha riflesso principalmente il calo delle quotazioni delle materie prime energetiche, accompagnata da condizioni del mercato del lavoro ancora solide,

Nell'area euro, l'inflazione a dicembre ha registrato un aumento e tale tendenza potrebbe protrarsi alla prima parte di quest'anno. Gli ultimi dati sembrano confermare la previsione della Banca Centrale Europea secondo cui l'indice dei prezzi al consumo dopo avere raggiunto un minimo a novembre dovrebbe stabilizzarsi nel corso del 2024 ancora al di sopra del target del 2% per poi decelerare nuovamente l'anno successivo. Le prospettive per l'area sono migliorate:

LA CONGIUNTURA ITALIANA

A novembre, l'indice della produzione industriale ha registrato un'ulteriore flessione più consistente di quella del mese precedente. Il calo è stato diffuso a tutti i principali raggruppamenti di industrie: la produzione dei beni energetici ha segnato la diminuzione più marcata seguita da quella dei beni consumo e dei beni intermedi

Il calo del settore dei beni strumentali è stato più contenuto. A livello trimestrale, la componente dei beni strumentali ha mostrato, comunque, un aumento nel periodo agosto-novembre a differenza di quella dei beni intermedi e di consumo che sono diminuiti.

Nello stesso trimestre, l'indice generale ha registrato una flessione congiunturale.

L'indice di produzione nel settore delle costruzioni ha segnato il terzo aumento consecutivo, con una crescita congiunturale ancora più marcata nella media del trimestre agosto-ottobre, tuttavia, nel confronto con il 2022, l'indice corretto per gli effetti di calendario è ancora in calo dell'1,5%.

Nel terzo trimestre, gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie hanno segnato un ulteriore calo congiunturale simile a quanto registrato nei tre mesi precedenti.

Le esportazioni e le importazioni dell'Italia, a ottobre, sono aumentate.

Per quanto riguarda le famiglie si osserva che nel terzo trimestre, il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la brusca caduta degli ultimi tre mesi del 2022, ha proseguito su un sentiero di ripresa, interrotto solo dalla lieve flessione del secondo trimestre 2023. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid

Le condizioni del mercato del lavoro restano solide. A novembre, l'occupazione ha continuato a crescere e con il numero di occupati che ha raggiunto complessivamente 23milioni 743mila unità.

L'inflazione al consumo nel 2023 è stata in media pari a 5,7% in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (+8,1% nel 2022)

A fine 2023, le inchieste sulla fiducia hanno registrato segnali di miglioramento. Il clima di fiducia delle imprese è tornato ad aumentare dopo quattro mesi consecutivi di riduzione e ha raggiunto il livello più elevato dallo scorso luglio. L'indice è stato trainato dal settore dei servizi di mercato e in maniera più contenuta da quello delle costruzioni (per cui è stimato un miglioramento di tutte le componenti) e del commercio al dettaglio. Nella manifattura, invece, la fiducia è diminuita a seguito di giudizi sugli ordini e sulle scorte di prodotti finiti sostanzialmente stabili rispetto a novembre e di attese di produzione in deciso peggioramento. La fiducia dei consumatori è aumentata per il secondo mese consecutivo e si è riportata, anch'essa, sul livello di luglio 2023. Si segnala un generale miglioramento di tutte le componenti dell'indice ad eccezione dei giudizi sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale, che rimangono sostanzialmente stabili rispetto al mese scorso.

PRINCIPALI EVENTI DEL PERIODO E MERCATO DI RIFERIMENTO

GLI ESITI DEL MERCATO ELETTRICO

Nel 2023 il prezzo di acquisto dell'energia elettrica (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP) si attesta a 127,24 €/MWh, registrando un netto ribasso rispetto ai valori molto elevati del 2022 (-176,72 €/MWh) secondo una tendenza comune a tutte le principali quotazioni elettriche europee. La variazione del prezzo italiano appare compatibile con il contesto di mercato connotato dalla netta riduzione del prezzo del gas al PSV (43,05 €/MWh, -82,33 €/MWh), dal calo degli acquisti (278,0 TWh, con la liquidità del mercato al 75,5%), nonché da un incremento dei volumi rinnovabili e da importazioni nette ai massimi storici. Risultano in calo anche tutti i prezzi di vendita (123/129 €/MWh) con il differenziale tra il Nord e le restanti zone in riduzione rispetto al 2022. Salgono al nuovo massimo storico i volumi scambiati nel Mercato Infragiornaliero (MI), pari a 29,1 TWh. La dinamica appare sostenuta dalla crescita delle movimentazioni rilevata in asta (22,3 TWh, +0,4 TWh), ma soprattutto sul XBID (6,8 TWh, +2,8 TWh), nel quale si osservano oltre 3,5 milioni di abbinamenti, valore più che raddoppiato rispetto al 2022. Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica (MTE), dove sono stati scambiati volumi per 134 GWh, il prodotto annuale baseload relativo all'anno 2024 chiude a dicembre il periodo di contrattazione a 111,07 €/MWh. Infine, tornano in calo le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE).

La componente "core" dell'indice, definita al netto dei prezzi dell'energia, degli alimentari e tabacchi, è cresciuta del 5,3% con una dinamica ancora elevata ma inferiore a quella della media dell'area euro (-0,4 p.p., -0,1 p.p. il differenziale nel primo trimestre). A gennaio, si è registrato un deciso rallentamento su base tendenziale dei prezzi all'import, pari a 4,6% (da +11,3% di dicembre) diffuso a tutte le componenti e in particolare ai listini degli energetici importati (influenzati dalla decisa riduzione delle quotazioni delle materie prime sui mercati internazionali). La forte decelerazione dei prezzi nelle fasi a monte del fenomeno inflattivo è stata più attenuata per i prezzi alla produzione sul mercato interno che, pur rallentando, a febbraio sono cresciuti del 10% su base tendenziale.

Le aspettative dei consumatori e delle imprese, a marzo segnalano in generale ancora una flessione dell'inflazione per i prossimi mesi.

MERCATO DEL GIORNO PRIMA (MGP)

IL PUN. Il Pun (acronimo di Prezzo Unico Nazionale) nel 2023 cala a 127,24 €/MWh (-176,72 €/MWh) e ripiega sui livelli del 2021, annullando di fatto gli incrementi record registrati l'anno scorso, in analogia con quanto osservato anche sulle altre principali borse elettriche europee. La dinamica del Pun è guidata dal deciso calo del prezzo del gas (PSV: 43,05 €/MWh, -82,33 €/MWh), anch'esso tornato sostanzialmente sui livelli del 2021, ma ancora superiore ai valori storicamente osservati fino al 2020. La dinamica delle due commodities risulta appaiata anche su base mensile, evidenziando una tendenza decrescente nel primo semestre, quando il Pun dal massimo annuale di gennaio (Pun: 174,49 €/MWh, PSV: 68,62 €/MWh) si porta al minimo annuo di giugno (Pun: 105,34 €/MWh, PSV: 34,05 €/MWh), e una successiva crescita fino a ottobre, quando il costo del gas al PSV torna a superare i 40 €/MWh, anche in corrispondenza dell'innescarsi delle tensioni in Medio Oriente, e una nuova diminuzione nell'ultimo bimestre dell'anno. Favoriscono la tendenza ribassista del prezzo italiano anche una diminuzione degli acquisti (278,0 TWh, -3,9% sul 2022), un aumento delle vendite rinnovabili, con volumi idrici in ripresa rispetto ai livelli molto bassi del 2022, e importazioni nette sui valori massimi mai registrati.

La flessione del Pun è osservabile in tutti i gruppi di ore, con il prezzo di picco che scende a 138,16 €/MWh, e un rapporto picco/baseload mai così basso a 1,09. Con riferimento invece ai valori estremi di prezzo si segnalano prezzi minimi orari fino a 2,46 €/MWh nella giornata di domenica 5 novembre e massimi a 295 €/MWh toccati venerdì 13 gennaio (Grafico 1 e Tabella 1).

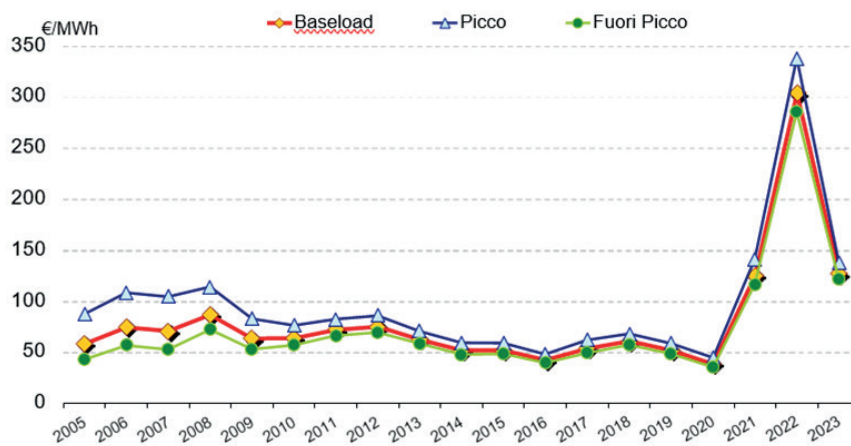
Tabella 1: MGP, dati di sintesi

Fonte: GME

	Prezzo medio di acquisto				Volumi medi orari				Liquidità	
	2023	2022	Var vs 2022		Borsa		Sistema Italia		2023	2022
	€/MWh	€/MWh	€/MWh	%	MWh	Var vs 2022	MWh	Var vs 2022		
Baseload	127,24	303,95	-176,72	-58,1%	23.963	-0,5%	31.732	-3,9%	75,5%	72,9%
Picco	138,16	338,45	-200,29	-59,2%	28.839	-1,5%	38.406	-3,7%	75,1%	73,5%
Fuori picco	121,55	285,77	-164,22	-57,5%	21.423	0,5%	28.256	-3,9%	75,8%	72,6%

Grafico 1: MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN)

Fonte: GME



I PREZZI ZONALI

Maggiore l'allineamento registrato nel 2023 sui prezzi di vendita, in netta flessione a 128/129 €/MWh nel centro-settentrione (-180/-179 €/MWh), anche in presenza di una più elevata disponibilità idrica e di accresciute importazioni, a 125/126 €/MWh nel centro-meridione e in Sicilia (-172/-169 €/MWh), e infine a 123 €/MWh in Sardegna (-164 €/MWh).

Ne consegue un restringimento del differenziale tra il Nord e il Sud a circa +3 €/MWh medi, in deciso calo rispetto al livello record registrato nel 2022 (erano circa +12 €/MWh medi).

Infine, con riferimento ai valori minimi e massimi osservati sul mercato, si segnalano frequenti minimi orari fino a 0 €/MWh in Sardegna, in concomitanza di un'elevata disponibilità eolica e di restringimenti sui transiti con la Penisola, e un massimo orario di 400 €/MWh osservato in Sicilia martedì 25 luglio, in corrispondenza della saturazione del transito con il continente (Grafico 2).

Grafico 2: MGP, prezzi di vendita

Fonte: GME

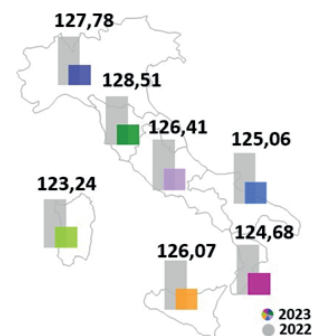
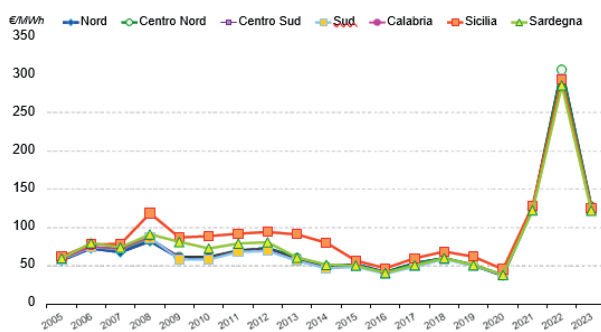


Tabella 2: MGP, offerta di energia elettrica

Fonte: GME

	MWh	Variazione	Struttura
Borsa	209.914.760	-0,5%	75,5%
Operatori	129.725.228	-6,8%	46,7%
GSE	24.526.909	7,0%	8,8%
Zone estere	55.630.553	14,9%	20,0%
Saldo programmi PCE	32.070	-92,0%	0,0%
Contratti bilaterali	68.054.991	-13,0%	24,5%
Zone estere	202.818	-35,3%	0,1%
Zone nazionali	67.884.243	-13,4%	24,4%
Saldo programmi PCE	-32.070		
VOLUMI VENDUTI	277.969.751	-3,9%	100,0%
VOLUMI NON VENDUTI	207.496.870	24,7%	
OFFERTA TOTALE	485.466.621	6,6%	

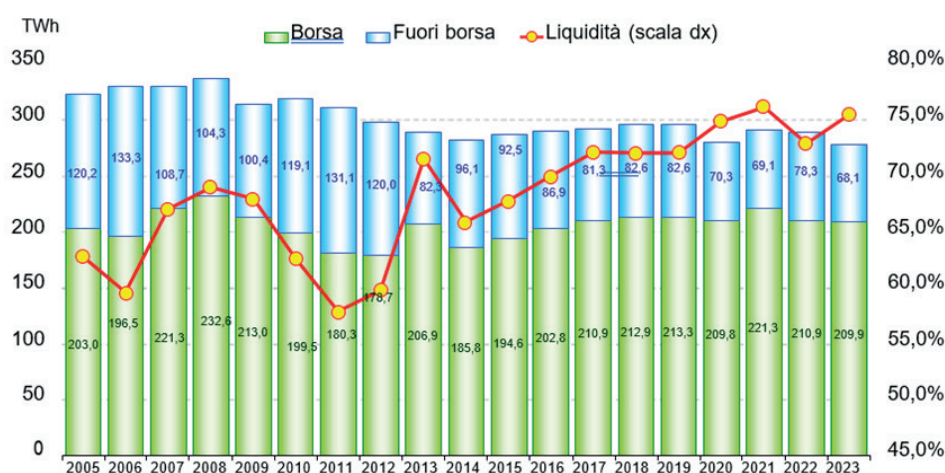
Tabella 3: MGP, domanda di energia elettrica

Fonte: GME

	MWh	Variazione	Struttura
Borsa	209.914.760	-0,5%	75,5%
Acquirente Unico	18.112.478	-34,8%	6,5%
Altri operatori	158.957.941	6,7%	57,2%
Pompaggi	173.401	66,7%	0,1%
Zone estere	3.810.113	-30,9%	1,4%
Saldo programmi PCE	28.860.827	1,3%	10,4%
Contratti bilaterali	68.054.991	-13,0%	24,5%
Zone estere	2.035	-	0,0%
Zone nazionali AU	185.640	-	0,1%
Zone nazionali altri operatori	96.728.143	-9,4%	34,8%
Saldo programmi PCE	-28.860.827		
VOLUMI ACQUISTATI	277.969.751	-3,9%	100,0%
VOLUMI NON ACQUISTATI	10.276.237	48,4%	
DOMANDA TOTALE	288.245.988	-2,7%	

Grafico 3: MGP, volumi e liquidità

Fonte: GME



Con riferimento alla domanda, si osserva un calo degli acquisti nazionali a 274,2 TWh (-3,3%), pur in presenza di una debole ripresa rilevata negli ultimi mesi dell'anno (eccetto dicembre), e degli acquisti esteri (esportazioni), attestatisi a 3,8 TWh (-31,1%, il minimo dal 2019), la cui tendenza ribassista interessa tutti i mesi ad eccezione del periodo maggio-agosto. La riduzione degli acquisti risulta interamente ammortizzata dalle vendite nazionali in calo a 222,1 TWh (-7,6%) e al loro minimo storico, mentre il mutato contesto di mercato spinge le vendite estere (importazioni) al livello più alto di sempre, pari a 55,8 TWh (+14,6%) (Tabella 4).

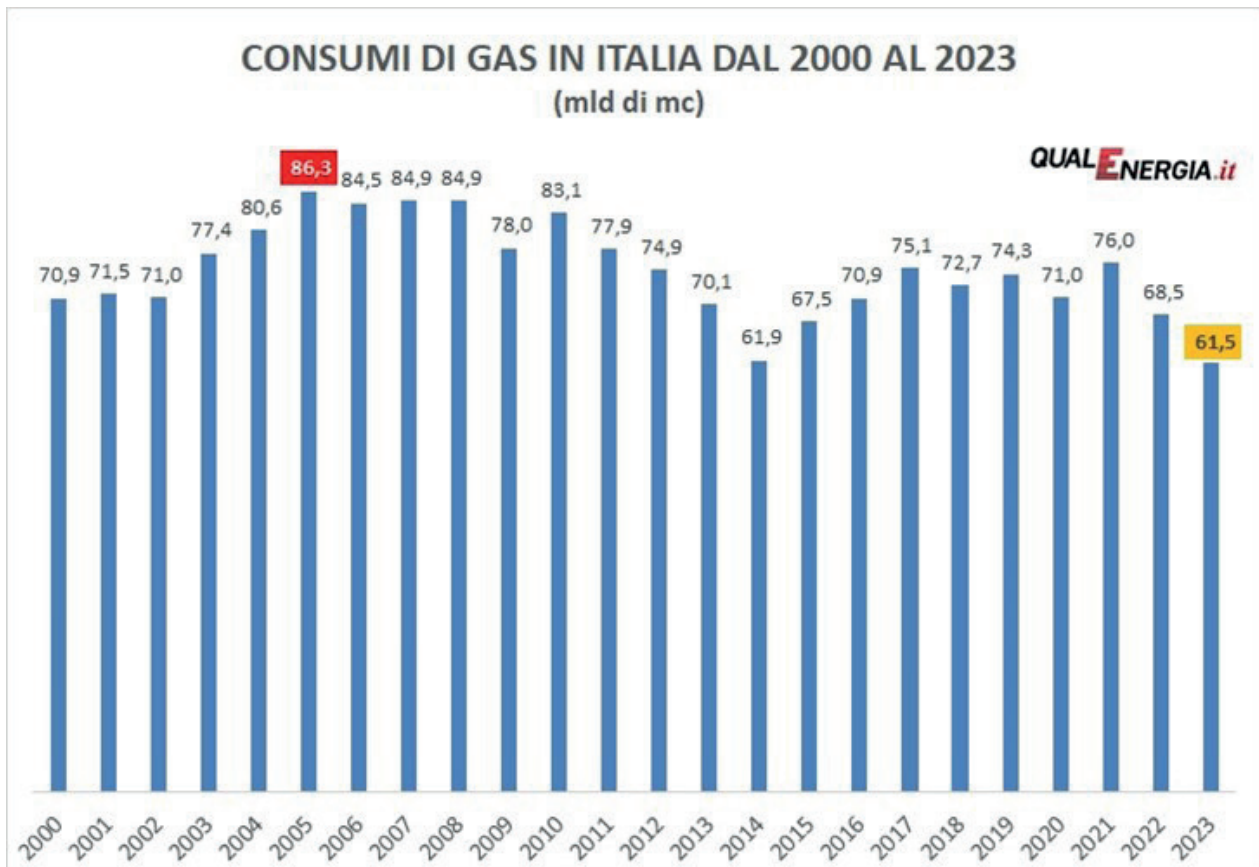
Tabella 4: MGP, volumi zionali

Fonte: GME

	Offerte			Vendite			Acquisti		
	Totale	Media Oraria	Var	Totale	Media Oraria	Var	Totale	Media Oraria	Var
Nord	215.521.268	24.603	+9,8%	111.720.900	12.754	-3,9%	154.185.325	17.601	-3,5%
Centro Nord	17.707.699	2.021	+0,3%	14.887.917	1.700	-0,3%	23.734.983	2.709	-3,2%
Centro Sud	66.309.852	7.570	+2,9%	25.211.591	2.878	-13,7%	48.596.516	5.548	-2,3%
Sud	59.126.056	6.750	+9,6%	31.028.140	3.542	-15,1%	17.627.102	2.012	-2,3%
Calabria	27.015.026	3.084	-7,8%	13.162.540	1.503	-9,5%	5.378.401	614	-4,1%
Sicilia	28.332.437	3.234	-2,0%	14.498.770	1.655	-11,7%	16.494.808	1.883	-5,2%
Sardegna	14.880.404	1.699	-0,1%	11.626.497	1.327	-7,0%	8.140.467	929	-3,9%
Totale nazionale	428.892.742	48.960	+5,8%	222.136.382	25.358	-7,6%	274.157.602	31.297	-3,3%
Estero	56.573.879	6.458	+12,9%	55.833.371	6.374	+14,6%	3.812.148	435	-31,1%
Sistema Italia	485.466.621	55.419	+6,6%	277.969.751	31.732	-3,9%	277.969.751	31.732	-3,9%

GLI ANDAMENTI DEL MERCATO ITALIANO DEL GAS

L'onda lunga del conflitto Russia-Ucraina, alimentata anche da nuove tensioni in Medio Oriente, mostra i suoi effetti sui sistemi del gas italiano e internazionale anche nel 2023, anno in cui si confermano i bassi livelli della domanda e il consolidamento di una struttura di approvvigionamento della materia prima sostanzialmente indipendente dalle forniture russe. Dopo i record toccati nel 2022 tornano invece a calare i prezzi e la loro volatilità, in ripiego su valori, comunque, tra i più elevati dell'ultimo decennio. In particolare, con riferimento alla domanda, nel 2023 i consumi di gas naturale in Italia segnano il secondo calo consecutivo (-8,4% sul 2022), scendendo ai minimi dal 2015, per effetto delle spinte inflazionistiche e delle politiche contenitive indotte, rispettivamente, dai decisi rincari dei prezzi e dalla necessità di riempire gli stoccaggi che hanno connotato il 2022, nonché delle temperature più miti registrate nel 2023. La flessione è estesa ai tre settori di distribuzione, risultando più intensa per il termoelettrico (-16%). In termini di offerta, il calo dei consumi appare assorbito dall'import via gasdotto (-18,5%), in cui residuale diventa il contributo del gas proveniente dalla Russia tramite l'entry point di Tarvisio, mentre continuano a crescere i flussi di GNL (+6,5%). Risulta in calo anche la produzione nazionale, mentre rimane su livelli record la giacenza nei sistemi di stoccaggio a fine dicembre, per effetto di un saldo tra iniezioni e erogazioni ancora positivo all'interno di un quadro legislativo e regolatorio volto a garantire la massimizzazione delle scorte. Per quanto riguarda i prezzi, la quotazione al PSV si porta a 43 €/MWh, in netto calo rispetto al massimo storico raggiunto nell'anno precedente (-82 €/MWh) e superiore al riferimento olandese al TTF che, invece, ripiega a ridosso dei 41 €/MWh. In relazione ai prezzi nel mercato italiano, la novità più rilevante del 2023 è rappresentata dall'introduzione dell'IG Index (IGI), lanciato dal GME il 19 luglio con l'obiettivo di fornire un utile strumento di interpretazione e valutazione delle dinamiche osservate sul gas in consegna al PSV. Nella porzione di anno in cui l'IGI è risultato attivo il suo valore si è attestato a 37,78 €/MWh, allineandosi sostanzialmente ai livelli registrati sui principali hub europei nel medesimo periodo di osservazione. In tale contesto, nei mercati a pronti del gas gestiti dal GME gli scambi complessivi si attestano a 155 TWh (-12% dal massimo storico del 2022), confermando un'apprezzabile quota sulla domanda di gas nel sistema (oltre il 23%). Il calo si concentra sui mercati AGS (MGP-GAS e MI-GAS), dove, cessata l'emergenza legata ai fatti del 2022, si rileva una fisiologica riduzione dei volumi richiesti da Snam in qualità di esecutore del servizio di riempimento di ultima istanza degli stoccaggi. Continua, invece, il trend positivo di crescita nei mercati a negoziazione continua, sia nel comparto day-ahead (+4% e al massimo storico), risultato nuovamente il primo in termini di volumi scambiati (51% del totale), che in quello intraday (+10%). I prezzi sui mercati GME si attestano invece tutti poco sotto la quotazione al PSV, con l'eccezione del comparto intraday AGS (47 €/MWh), attivato con minor frequenza dal TSO. Pari, infine, a 0,6 TWh i volumi scambiati nell'ambito del comparto Royalties della P-GAS.



IL CONTESTO

Nel 2023 i consumi di gas naturale scendono a 63.127 milioni di mc (667,4 TWh, -8,4%), portandosi sui livelli più bassi dal 2015.

La flessione si concentra nei primi sei mesi dell'anno, mentre modeste risultano le variazioni nella seconda parte dell'anno, già nel 2022 connotata da consumi esigui. Il calo interessa i tre settori di distribuzione, con una dinamica più marcata nel termoelettrico e nel civile, i cui volumi risultano pari rispettivamente a 21.091 milioni di mc (223,0 TWh, -16,2%) e 26.641 milioni di mc (281,7 TWh, -7,4%), e più moderata in quello industriale, caratterizzato da consumo pari a 11.445 milioni di mc (121,0 TWh, -4,0%) e in apprezzabile crescita annua a partire da agosto. Si confermano in aumento le esportazioni e gli altri consumi, pari a 3.949 milioni di mc (41,8 TWh, +28,5%).

Sul lato dell'offerta, a fronte di una minore domanda e di una produzione nazionale ai minimi storici (2.802 milioni di mc, 29,6 TWh), si osserva un calo delle importazioni di gas naturale, anch'esse ai minimi dal 2015 e pari a 60.639 milioni di mc (641,1 TWh, -11,7%), all'interno di un contesto in cui, a seguito del ridimensionamento delle forniture dalla Russia, si consolida il crescente ruolo strategico del GNL (159,9 TWh, +9,6 TWh), il cui peso sul totale dell'import sale al 27% (+6 p.p. sul 2022 e +13 p.p. sul 2021).

Sui singoli entry point il trend positivo del GNL è alimentato dall'avvio del nuovo terminale di Piombino (12,1 TWh) e dall'incremento registrato a Cavarzere e Livorno, ai loro nuovi massimi storici (rispettivamente 92,8 TWh, +5,2 TWh e 40,0 TWh, +0,7 TWh).

Decisa, invece, la riduzione dei flussi via pipeline (469,1 TWh, -107,17 TWh), concentratasi sulle forniture russe in ingresso a Tarvisio (26,9 TWh, -89,4 TWh), ma estesa anche al gas algerino a Mazara (243,6 TWh, -5,7 TWh), rimasto comunque la principale fonte di approvvigionamento nazionale con una quota pari al 38%, a quello azero a Melendugno (104,0 TWh, -3,7 TWh) e a quello europeo a Passo Gries (67,9 TWh, -7,2 TWh), le cui quote si portano rispettivamente pari al 16% e 11%. Per quanto riguarda il sistema di stoccaggio del gas, all'interno di un quadro legislativo ancora definito dalle Deliberazioni ARERA 165/2022/R/GAS dell'8 aprile 2022 e 274/2022/R/GAS del 24 giugno 2022 volto a favorire un adeguato livello delle scorte, il livello della giacenza nell'ultimo giorno dell'anno si attesta ai massimi storici (10.338 milioni di mc, 109,3 TWh), con saldo tra iniezioni e erogazioni che nel 2023 rimane positivo (3,3 TWh), pur registrando entrambe le grandezze un calo su base annua.

Figura 1: Bilancio gas trasportato. Anno 2023

Fonte: dati SRG



	Mi di mc	TWh	var. %comp.
Importazioni	60.639	641,1	-11,7%
<i>Import per punti di entrata</i>			
Mazara	23.040	243,6	-2,2%
Tarvisio	2.541	26,9	-76,9%
Passo Gries	6.426	67,9	-9,4%
Gela	2.524	26,7	-3,6%
Gorizia	1	0,0	-92,2%
Melendugno	9.841	104,0	-3,4%
Capiccola (GNL)	2.567	27,1	+16,4%
Cavarzere (GNL)	8.775	92,8	+6,0%
Livorno (GNL)	3.783	40,0	+1,8%
Piombino (GNL)	1.141	12,1	-
Produzione Nazionale	2.802	29,6	-9,7%
Erogazioni da stoccaggi	7.971	84,3	-12,9%
TOTALE IMMESSO	71.412	755,0	-11,7%
Riconsegne rete Snam Rete Gas	59.178	625,7	-10,2%
Industriale	11.445	121,0	-4,0%
Termoelettrico	21.091	223,0	-16,2%
Reti di distribuzione	26.641	281,7	-7,4%
Esportazioni, reti di terzi e consumi di sistema*	3.949	41,8	+28,5%
TOTALE CONSUMATO	63.127	667,4	-8,4%
Iniezioni negli stoccaggi	8.285	88	-30,7%
TOTALE PRELEVATO	71.412	755,0	-11,7%

* comprende variazione invaso/svaso, perdite, consumi e gas non contabilizzato

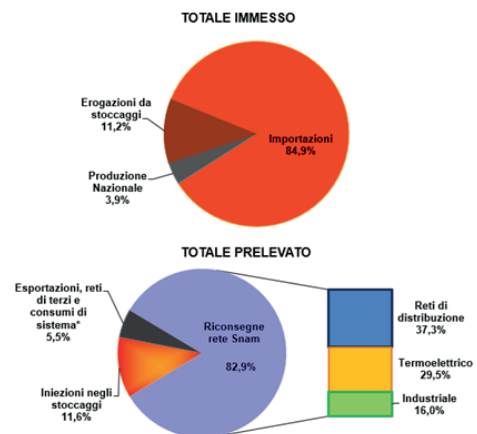
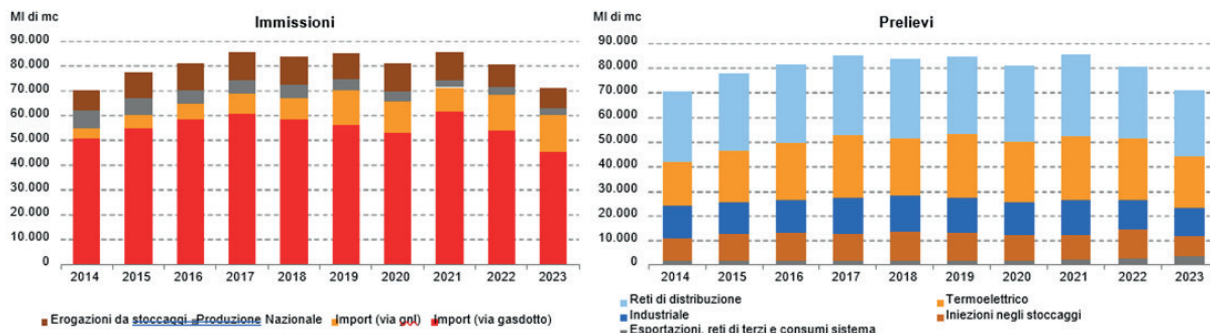


Figura 2: Evoluzione gas trasportato

Fonte: dati SRG



Con riferimento ai prezzi, il consolidamento degli stoccaggi ha favorito una progressiva diminuzione dei prezzi dai livelli record del 2022. La quotazione del gas naturale al Punto di Scambio Virtuale nazionale (PSV) ripiega infatti a 43,05 €/MWh (-82,33 €/MWh sul 2022), in virtù di una dinamica ribassista che ha caratterizzato l'intero anno, portando i prezzi ai livelli più bassi a luglio (32,33 €/MWh)

e in successiva ripresa sopra i 40 €/MWh ad ottobre e novembre, in corrispondenza dell'inizio delle tensioni in Medio Oriente e dell'avvio della stagione invernale. Sviluppi analoghi si sono registrati anche ai principali hub europei e in particolare al TTF, in calo a 40,79 €/MWh (-83,87 €/MWh), valore che riporta lo spread PSV-TTF poco sopra i 2 €/MWh (era 0,7 €/MWh nel 2022).

Tabella 1: Mercati del gas naturale, prezzi e volumi scambiati nel 2023

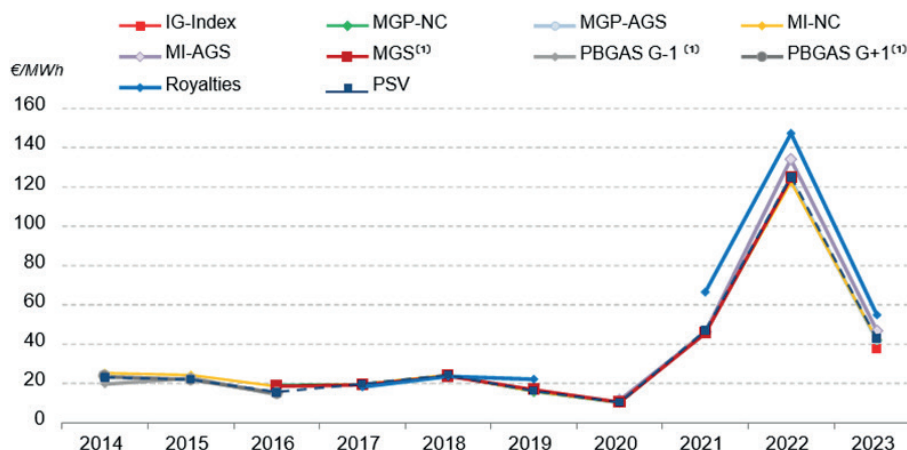
Fonte: dati GME

	Prezzi. €/MWh				Volumi scambiati. MWh		
	Media	Var	Min	Max	Totale	Var	
IG Index	37,78	(-)	25,19	54,44			
MP-GAS							
<i>MGP</i>							
Negoziazione continua	42,11	(123,81)	-66,0%	11,01	150,00	78.740.424 (75.642.864)	4,1%
Comparto AGS	42,11	(123,84)	-66,0%	23,19	78,00	28.191.360 (51.107.424)	-44,8%
<i>MI</i>							
Negoziazione continua	42,72	(122,59)	-65,2%	4,85	80,95	44.385.336 (40.528.008)	9,5%
Comparto AGS	47,00	(134,03)	-64,9%	42,00	53,67	158.976 (2.598.504)	-93,9%
MGS	42,15	(124,89)	-66,3%	25,00	77,92	3.274.177 (5.133.885)	-36,2%
MPL	-	-	-	-	-	-	-
MT-GAS*	-	-	-	-	-	-	0,0%
P-GAS							
Royalties*	55,02	(147,35)	-62,7%	50,76	61,28	629.548 (2.031.021)	-69,0%
Import	-	-	-	-	-	-	-
Ex d.lgs. 130/10	-	-	-	-	-	-	-

* Per MT-Gas e P-Gas Royalties i volumi si riferiscono agli scambi indipendentemente dal periodo di consegna. Tra parentesi i valori dell'anno precedente

Figura 3: Mercati del gas naturale, prezzi*

Fonte: dati GME, LSEG



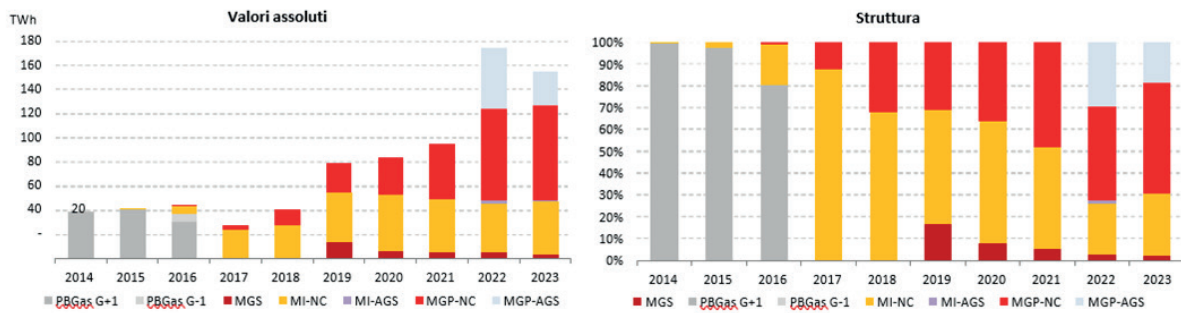


Tabella 2: Mercato Gas in Stoccaggio, struttura degli scambi

	Stogit				Edison Stoccaggio			
	Acquisti		Vendite		Acquisti		Vendite	
	MWh		MWh		MWh		MWh	
Totale	3.274.177	(5.133.885)	3.274.177	(5.133.885)	-	(-)	-	(-)
SRG	876.001	(821.758)	909.549	(3.125.646)	-	(-)	-	(-)
Bilanciamento	876.001	(821.758)	909.549	(3.125.646)	-	(-)	-	(-)
Altre finalità	-	(-)	-	(-)	-	(-)	-	(-)
Operatori	2.398.176	(4.312.127)	2.364.628	(2.008.239)	-	(-)	-	(-)

Tra parentesi i valori dell'anno precedente

TENDENZE DI PREZZO SUI MERCATI ENERGETICI EUROPEI

In uno scenario internazionale che resta ancora incerto, pur superata la fase più acuta della crisi energetica, le quotazioni delle commodities si confermano nel 2023 molto elevate, sebbene in forte calo rispetto ai livelli record raggiunti nel 2022 in particolare dopo l'avvio del conflitto russo-ucraino. La riduzione annuale appare accentuata soprattutto per il carbone (135 \$/MT) e il gas (poco sopra 40 €/MWh al PSV e TTF), con conseguente analoga netta flessione dei costi di generazione termoelettrica (nonostante permessi di emissione al nuovo record di quasi 84 €/ton) e dei prezzi europei dell'elettricità, attestatisi in Europa a 95/127 €/MWh con differenze ancora connesse alle caratteristiche dei parchi di produzione nazionale. Tornano in calo annuale nel 2023 le quotazioni di greggio e combustibili, che tuttavia negli ultimi anni si attestano su livelli inferiori solo a quelli eccezionalmente elevati del 2022. Il riferimento del Brent scende poco sotto 84 \$/bbl (83,72 \$/bbl, -19% sul 2022), mentre si attestano attorno a 543 \$/MT e poco sotto 814 \$/MT rispettivamente l'olio combustibile (543,08 \$/MT, -21%) e il gasolio (813,87 \$/MT, -21%). Le dinamiche infra-annuali mostrano nella prima metà dell'anno quotazioni che, proseguendo un trend avviato nella seconda metà del 2022, risultano tendenzialmente in progressiva riduzione fino all'inizio dell'estate, per raggiungere i massimi annuali tra fine settembre e ottobre, anche in corrispondenza di nuove tensioni internazionali innescate dalle tensioni in Medio Oriente, e chiudere il 2023 sotto i valori medi annui. Analoga dinamica nella prima metà dell'anno anche per il carbone che, dopo il minimo di luglio (meno di 118 \$/MT), mostra però una più debole volatilità fino a fine anno, risultando complessivamente più che dimezzato rispetto al record storico del 2022 (134,98 \$/MT, -53%). Complessivamente le dinamiche annuali del prezzo del greggio, dei suoi derivati e del carbone risultano leggermente accentuate nella loro conversione in euro, in presenza di un tasso di cambio che, con una crescita del 3%, risale a 1,08 USD/EUR, risultando superiore solo al minimo del 2022 e mostrando una volatilità mensile molto bassa (1,06/1,11 USD/EUR) e in netta riduzione.

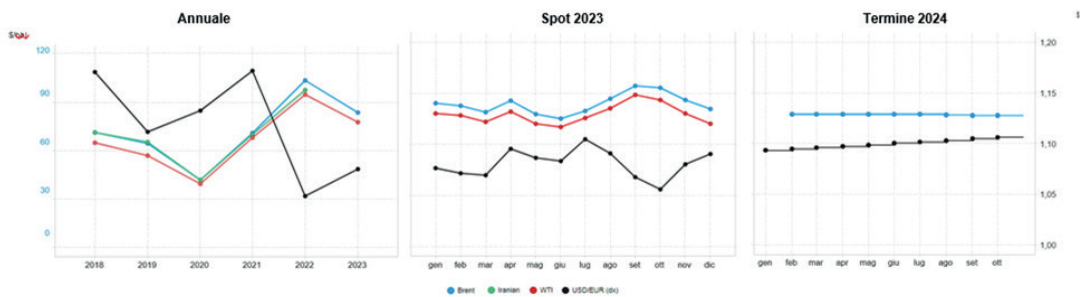
Tabella 1: Greggio e combustibili, quotazioni annuali e mensili spot e a termine. Media aritmetica

Annuale*						Mensile			
FUEL	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot. Future Y-1	Calendar Y+1	Dicembre	Var Copp (%)	Var Tend (%)	Ultima Quot. Future M-1
Brent	USD/BBL	83,72	-19%			80,72	-6%	-3%	
Olio Combustibile	USD/MT	543,08	-21%	432,88	453,90	524,61	-6%	4%	481,00
Gasolio	USD/MT	813,87	-21%			776,16	-7%	-12%	801,50
Carbone	USD/MT	134,98	-53%	200,91	111,81	121,51	-3%	-48%	130,19

Annuale*						Mensile			
FUEL	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot. Future M-1	Calendar Y+1	Dicembre	Var Copp (%)	Var Tend (%)	Ultima Quot. Future M-1
Brent	EUR/BBL	77,51	-21%			74,08	-7%	-6%	
Olio Combustibile	EUR/MT	502,82	-23%		404,69	481,34	-7%	1%	
Gasolio	EUR/MT	753,78	-23%			712,24	-8%	-14%	
Carbone	EUR/MT	124,97	-55%		99,69	111,52	-4%	-49%	
Tasso Cambio	EUR/USD	1,08	3%	1,09	1,12	1,09	1%	3%	1,09

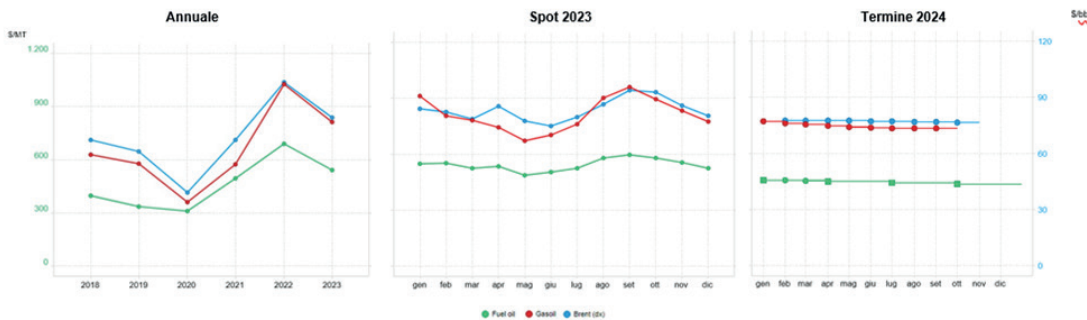
Fonte: LSEG Data & Analytics

Grafico 1: Greggio e tasso di cambio, andamento annuale e mensile dei prezzi spot e a termine. Media aritmetica



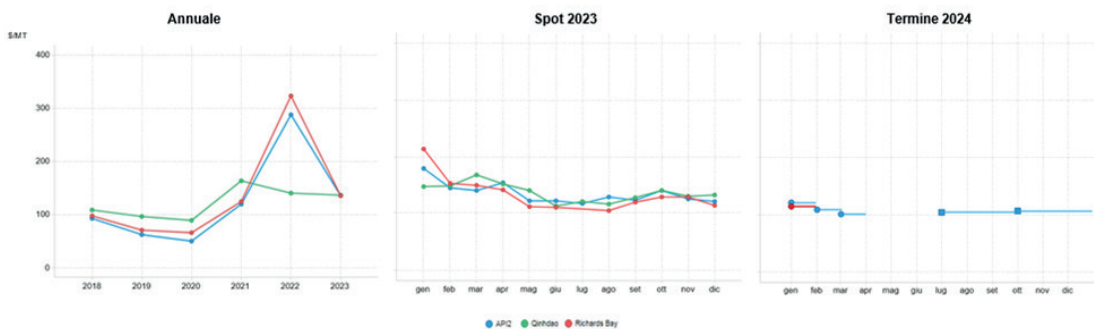
Fonte: LSEG Data & Analytics

Grafico 2: Prodotti petroliferi, andamento annuale e mensile dei prezzi spot e a termine. Media aritmetica



Fonte: LSEG Data & Analytics

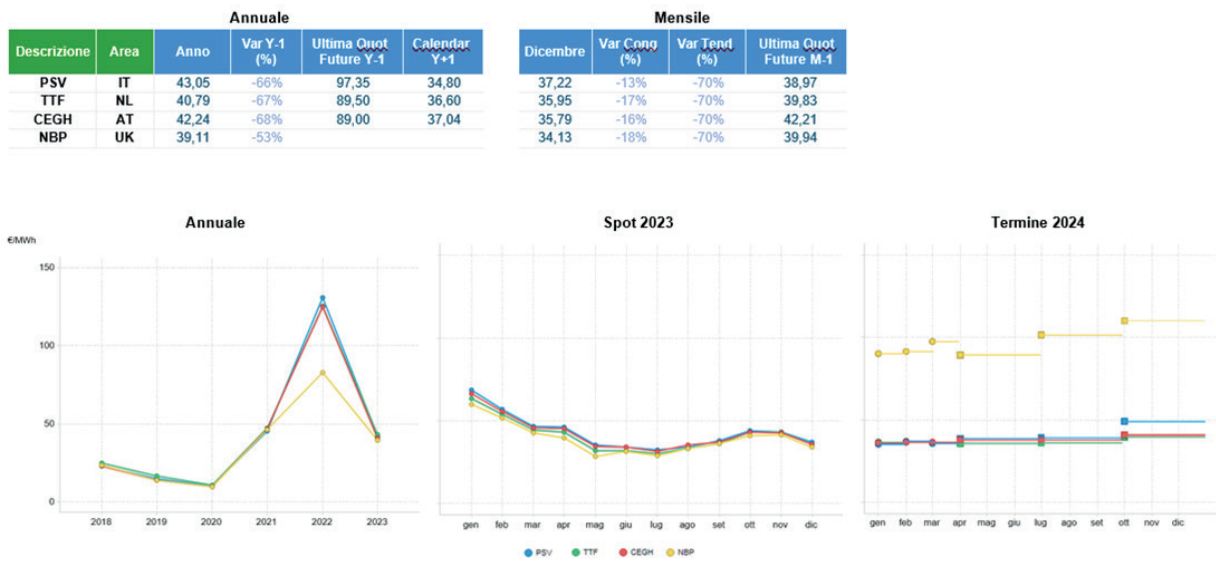
Grafico 3: Coal, andamento annuale e mensile dei prezzi spot e a termine. Media aritmetica



Fonte: LSEG Data & Analytics

Più che dimezzate rispetto ai massimi storici del 2022 e di poco inferiori anche ai valori del 2021, i prezzi del gas scendono a 43 €/MWh al PSV (-66%) e a 41 €/MWh al TTF (-67%), con lo spread tra i due riferimenti che torna a superare 2 €/MWh (2,26 €/MWh, era 0,72 €/MWh nel 2022). In corso d'anno, anche le quotazioni del gas segnano una progressiva riduzione da gennaio a luglio, per poi tornare a crescere fino ad ottobre, con il riaccendersi delle tensioni medio-orientali e la stagionale ripresa della domanda, ripiegando poi nei due mesi finali dell'anno. Tendenzialmente in riduzione nel corso dell'anno anche lo spread PSV-TTF che, pari a oltre 5 €/MWh a gennaio, scende fino ad invertire il suo segno a novembre (-0,34 €/MWh) per tornare positivo a dicembre (+1 €/MWh). In ottica prospettica le aspettative dei mercati futures registrate a fine dicembre sono di prezzi ancora in calo nel 2024, più deciso per il riferimento italiano. Le dinamiche osservate sulle quotazioni dei combustibili nel 2023 si riflettono sui prezzi elettrici europei che, pur dimezzati rispetto agli eccezionali livelli del 2022, si riportano attorno ai valori comunque molto elevati del 2021.

Figura 1: Gas, quotazioni annuali e mensili spot e a termine. Media aritmetica (€/MWh)

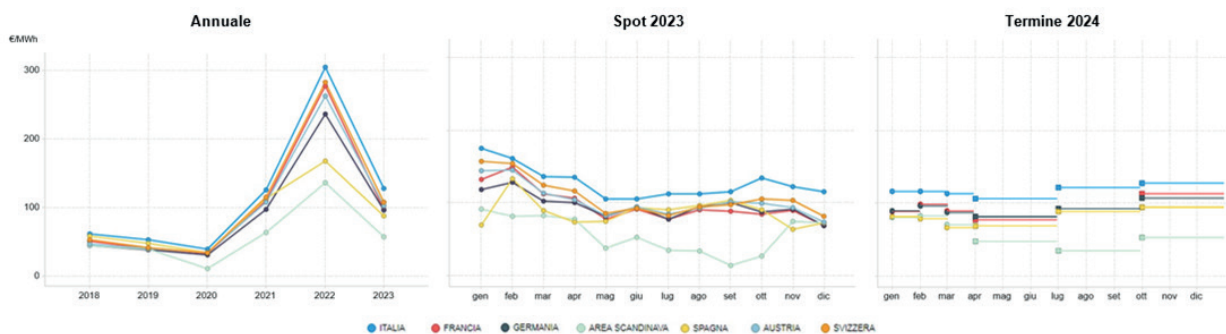


Fonte: LSEG Data & Analytics

Il Pun italiano, fortemente dipendente dalla generazione a gas, scende a 127 €/MWh (-58%) e si conferma ancora più alto rispetto alle quotazioni registrate sulle limitrofe borse estere settentrionali e in Germania, a 95/107 €/MWh (-60/-65%), sulle quali si evidenzia un differenziale di prezzo tra quest'ultima e la Francia quasi nullo (-2 €/MWh, era -40 €/MWh nel 2022) in corrispondenza, da un lato, di ridotte indisponibilità del parco nucleare francese e, dall'altro, della chiusura a partire da aprile degli ultimi reattori nucleari presenti in Germania. Restano più bassi i prezzi in Spagna (87 €/MWh, -48%) e nell'Area Scandinava (56 €/MWh, -58%). I mercati futures confermano prezzi elettrici ancora in riduzione anche nel 2024, con variazioni più intense per il Pun-italiano, e il conseguente forte ridimensionamento dello spread atteso Italia-Francia (Figura 2).

Figura 2: Borse europee, quotazioni annuali e mensili spot e a termine. Media aritmetica (€/MWh)

Annuale					Mensile			
Area	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1	Dicembre	Var Cong (%)	Var Tend (%)	Ultima Quot Future M-1
ITALIA	127,24	-58%	263,58	111,07	115,46	-5%	-61%	131,34
FRANCIA	96,86	-65%	276,42	92,38	68,47	-23%	-75%	89,45
GERMANIA	95,18	-60%	244,43	93,04	68,52	-25%	-73%	89,69
AREA SCANDINAVA	56,44	-58%	131,00	52,75	72,42	-3%	-68%	87,35
SPAGNA	87,10	-48%	173,50	82,75	72,17	14%	-26%	74,30
AUSTRIA	102,14	-61%			73,17	-22%	-72%	
SVIZZERA	107,48	-62%			81,08	-21%	-71%	

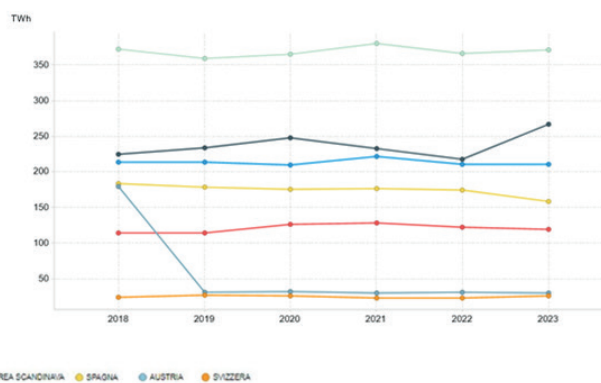


Fonte: LSEG Data & Analytics

Infine, in relazione ai volumi scambiati sulle borse su base spot, risultano ai massimi degli ultimi anni le negoziazioni in Germania (267 TWh, +23%), sostenuti da un'offerta rinnovabile ai massimi storici; pressoché invariati, invece, i volumi in Italia (210 TWh) e nell'area scandinava (371 TWh, +1%) e in calo in Francia (119 TWh, -3%) e in Spagna (158 TWh, -10%).

Figura 3: Borse europee, volumi annuali e mensili sui mercati spot (TWh)

Nazione	Anno	Var Y-1 (%)	Dicembre
ITALIA	209,9	0%	18,3
FRANCIA	118,6	-3%	11,8
GERMANIA	266,6	23%	27,4
AREA SCANDINAVA	371,3	1%	37,5
SPAGNA	157,8	-10%	12,2
AUSTRIA	29,3	-4%	2,7
SVIZZERA	25,4	13%	2,1



* Laddove applicabili, i dati si riferiscono alle borse operative in ambito Price Coupling of Regions (PCR)

Fonte: LSEG Data & Analytics

N.B.: A seguito dello splitting intercorso tra le zone Germania e Austria sulla borsa EPEX, a partire dal giorno di flusso 01/10/2018 i valori della zona Austria si riferiscono specificatamente agli esiti registrati per la zona "AT" su detta borsa.

NORMATIVA DI SETTORE

SUPERAMENTO MAGGIOR TUTELA ELETTRICA

Nel corso del 2023 il legislatore nazionale è intervenuto a più riprese per definire le modalità di superamento del servizio di maggior tutela elettrica; il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) ha infatti approvato la disciplina dei criteri e delle modalità per l'ingresso consapevole dei clienti domestici nel mercato libero dell'energia elettrica (D.M. del 18 maggio 2023, n. 169).

Il Decreto ha stabilito che i clienti domestici non vulnerabili sarebbero stati assegnati al servizio a tutele graduali attraverso un sistema di aste, ha fissato una soglia massima di aree territoriali aggiudicabili da ciascun operatore in misura del 30% e previsto che i clienti domestici, che al termine del servizio a tutele graduali non avranno scelto autonomamente un venditore sul mercato libero, saranno riforniti dal venditore del servizio uscente, all'offerta di mercato più conveniente.

Sulla scorta della disciplina definita dal predetto Decreto, Arera, con la delibera 362/2023/R/eel ha fornito le indicazioni applicative per il passaggio al servizio a tutele graduali (STG) dei clienti domestici non vulnerabili che, al momento della rimozione del servizio di maggior tutela, non avevano ancora scelto un venditore sul libero mercato.

Il servizio a tutele graduali (STG) garantisce la continuità della fornitura ai clienti e avrà una durata limitata a tre anni (dal 1° luglio 2024 al 31 marzo 2027). Il prezzo applicato ai clienti finali STG sarà unico in tutto il

Paese, con un sistema di perequazione per i venditori, e verranno applicate condizioni contrattuali simili a quelle delle offerte Placet.

Nel mese di gennaio 2024, si sono quindi tenute le aste con un sistema a turno unico, a busta chiusa, simultaneo per tutte le aree, per selezionare gli operatori chiamati a fornire l'STG ai clienti non vulnerabili

SUPERAMENTO SERVIZIO DI TUTELA GAS

Il superamento della tutela gas, decorso anch'esso dal 10 gennaio 2024, è stato invece disciplinato al Decreto Aiuti bis (D.L. 9 agosto 2022, n. 115) che non ha previsto l'assegnazione dei clienti tramite gare, ma attraverso la modulazione di opportune previsioni commerciali da parte dei venditori che servivano i clienti durante il regime di tutela.

Arera ha attuato le disposizioni di cui al suddetto Decreto con la deliberazione 100/2023/R/com; in particolare, la delibera ha esposto sia le modalità per la rimozione del servizio di tutela gas che i criteri identificativi dei clienti vulnerabili. Sono state introdotte, inoltre, disposizioni in merito agli obblighi informativi dei venditori verso i clienti finali concernenti la rimozione del servizio e sui diritti dei clienti vulnerabili. Sono stati, infine, previsti interventi sul Codice di condotta commerciale gas e sul Portale Offerte, conseguenti alla rimozione della tutela di prezzo

SICUREZZA ENERGETICA E MISURE DI TUTELA DEI CLIENTI VULNERABILI (D.L. ENERGIA BIS)

Altre misure in materia di procedure competitive sono state introdotte dal Decreto Energia bis (Legge n. 11/2024 di conversione del D.L. n. 181/2023) che ha disposto le modalità di assegnazione del servizio di fornitura di energia elettrica ai clienti vulnerabili: gli operatori verranno individuati tramite procedure di gara e l'approvvigionamento dell'energia elettrica all'ingrosso sarà affidato ad Acquirente Unico.

Inoltre, il medesimo Decreto, sempre con riferimento al settore elettrico, ha disposto che, dal 1° gennaio 2025 a tutti i clienti elettrici non verranno più applicati prezzi indicizzati al Prezzo unico nazionale (Pun), ma verranno applicati prezzi zonali definiti in base agli andamenti del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, i relativi criteri attuativi sono stati rimandati al Mase e ad Arera. Infine, si segnala che nell'ambito della definizione delle regole per il rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, il Decreto è intervenuto prevedendo una sorta di penale per gli operatori che non conseguiranno la quota di risparmio energetico che si sono impegnati a conseguire in sede di gara per l'aggiudicazione del servizio di distribuzione di gas naturale

MISURE A SOSTEGNO DELL'ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS (D.L. BOLLETTE)

Tra gli interventi normativi di rilievo, si segnala infine la legge di conversione del c.d. D.L. Bollette (Legge n. 56/2023 di conversione del D.L. n. 34/2023) le cui disposizioni hanno ampliato la base clienti che può beneficiare del bonus sociale elettrico e gas e hanno confermato la riduzione degli oneri generali nel settore del gas per il secondo trimestre dell'anno 2023, e il credito d'imposta alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Il D.L. Bollette ha inoltre prorogato, per l'anno 2023, l'applicazione delle aliquote agevolate Iva sui consumi di gas metano a usi civili e industriali. Si segnala, però, che la Legge di Bilancio 2024 (Legge n. 213/2023) non ha previsto il rinnovo di tali agevolazioni, prevedendo di riportare, dal 1° gennaio 2024, le aliquote Iva ai loro livelli ordinari.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

GESTIONE DEI RISCHI

Le attività svolte espongono la Società ai seguenti rischi principali: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

Non sono in essere politiche di copertura operate tramite strumenti finanziari derivati.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di key management della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di

energia elettrica e gas. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensioni ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per i servizi a rete, in caso di insolvenza alla tempestiva cessazione dell'utenza.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'aging dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati ragionevolmente svalutati in proporzione alle prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale iniziata nel corso del 2022 che ha comportato un aumento dei prezzi per i clienti finali di gas ed energia elettrica particolarmente significativo e che nel corso del 2023 ha registrato un netto ribasso rispetto ai valori molto elevati del 2022.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono usati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi al recupero crediti esterno e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale.

Inoltre, sono offerti ai Clienti numerosi metodi di pagamento attraverso canali anche digitali e proposti piani di pagamento opportunamente monitorati. La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono gestite tramite processi automatizzati e integrati con gli applicativi aziendali e differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità attuale e prospettica. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione giornaliera della liquidità.

Al 31 dicembre 2023 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente, mutui bancari e rapporti di conto corrente di corrispondenza in essere con la controllante.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento, al momento solo parzialmente utilizzate, è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo.

L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo anche attraverso gestione accentrata della tesoreria da parte del Gruppo.

RISCHI DI MERCATO

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Per l'esercizio 2023, il rischio è stato contenuto per la ridotta esposizione finanziaria della Società.

Rischio di cambio

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti.

Elemento di rischio potrebbe essere rappresentato dalle incertezze legate alla fine del mercato di tutela di cui si è dato informativa nella sezione "Quadro normativo e regolamentare".

Rischi legati ai prezzi delle commodities e dell'energia

La Società con riferimento alle caratteristiche dei settori in cui opera, è esposto al rischio scenario energetico, ovvero al rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale). Variazioni significative, inattese e/o strutturali del prezzo delle commodities, soprattutto nel medio periodo, possono comportare una contrazione dei margini operativi e dei flussi di cassa.

Per mitigare questi rischi, la Società monitora e gestisce il rischio commodity ovvero il massimo livello di variabilità cui il risultato è esposto con riferimento all'andamento dei prezzi delle commodities energetiche. Il rischio di mercato viene mitigato monitorando costantemente l'esposizione netta totale del portafoglio ed agendo sui fattori che ne condizionano maggiormente l'andamento. Vengono definite, se necessario, idonee strategie di copertura.

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

ANALISI SITUAZIONE ECONOMICA

Di seguito si sintetizza la situazione economica della Società al 31 dicembre 2023 confrontata con quelle dell'esercizio precedente:

Conto Economico	2023	2022	Variazione	Variazione %
Ricavi per servizi e prestazioni	30.599.918	49.814.737	-19.214.819	-38,57%
Altri ricavi	1.021.216	1.274.927	-253.710	-19,90%
Ricavi netti di vendita e prestazioni	31.621.134	51.089.663	- 19.468.529	-38,11%
Materie prime, sussidiarie e merci	-19.981.257	-42.848.253	22.866.996	-53,37%
Servizi e Godimento beni terzi	-7.882.788	-5.019.778	-2.863.009	57,03%
Oneri diversi di gestione	-370.227	-291.426	-78.801	27,04%
Totale Costi esterni	-28.234.272	-48.159.458	19.925.186	-41,37%
Valore Aggiunto	3.386.862	2.930.205	456.657	15,58%
Costo del lavoro	-749.682	-590.635	-159.046	
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	2.637.180	2.339.570	297.610	12,72%

Conto Economico	2023	2022	Variazione	Variazione %
Ammortamenti	-349.893	-302.191	-47.701	15,79%
Svalutazioni ed altri accantonamenti	-785.000	-725.000	-60.000	8,28%
Risultato Operativo	1.502.288	1.312.379	189.909	14,47%
Oneri finanziari netti	-322.427	60.156	-382.582	-635,99%
Componenti straordinarie nette	0	0	0	n.a.
Risultato prima delle imposte	1.179.861	1.372.534	- 192.673	-14,04%
Imposte sul reddito	-353.500	-368.361	14.861	-4,03%
Risultato netto	826.361	1.004.173	- 177.812	-17,71%

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 riporta un risultato positivo di € 826.361 al netto delle imposte di competenza di € -353.500. Si rileva una marginalità operativa, EBITDA, pari ad € 2.637.180 in crescita rispetto al dato 2022, con riflessi analoghi anche sulla redditività operativa EBIT € 1.502.288, il tutto riconducibile all'evoluzione dei margini unitari.

Il risultato netto, pari ad € 826.361, deriva comunque da una buona marginalità sulle vendite, ancorché influenzato dai rilevanti accantonamenti effettuati (€ 785.000) per la maggior parte relativi la copertura del rischio "crediti commerciali", stante l'attuale situazione economica e finanziaria e l'incremento del valore degli stessi legati alle dinamiche tariffarie.

ANALISI SITUAZIONE PATRIMONIALE

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023 è di seguito sinteticamente rappresentata.

ATTIVITA' NETTE	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Variazione %
Rimanenze magazzino				
Crediti verso clienti	9.901.194	15.688.004	-5.786.811	-36,9%
Altri crediti	7.725.100	4.635.714	3.089.386	66,6%
Debiti verso fornitori	-4.207.078	-8.227.847	4.020.769	-48,9%
Altri debiti	-3.252.874	-2.819.732	-433.142	15,4%
Capitale circolante netto	10.166.342	9.276.139	890.203	9,6%
Immobilizzazioni immateriali	728.112	718.154	9.958	1,4%
Immobilizzazioni materiali	51.968	54.053	-2.085	-3,9%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	n.a.
Capitale immobilizzato netto	780.081	772.207	7.873	1,0%
Capitale Investito	10.946.422	10.048.346	898.076	8,9%
TFR e altri fondi	-41.766	-27.472	-14.294	52,0%
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO	10.904.656	10.020.874	883.782	8,8%
COPERTURE				
Posizione finanziaria netta	3.710.458	3.176.054	534.404	16,8%
Posizione finanziaria netta	3.710.458	3.176.054	534.404	16,8%
Mezzi propri	7.194.199	6.844.820	349.379	5,1%
TOTALE COPERTURE	10.904.657	10.020.874	883.783	8,8%

Il capitale investito al 31 dicembre 2023 ammontava ad € 10.946.422 ed era rappresentato per € 780.081 dal capitale immobilizzato e per € 10.166.342 dal capitale circolante netto .

Le coperture erano rappresentate per € 7.194.199 da mezzi propri e dalla posizione finanziaria netta, che nel caso di specie è rappresentata, al termine dell'esercizio, da scoperti di conto corrente, mutui e saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza infragruppo per un indebitamento netto complessivo € 3.710.458.

GESTIONE DEL CIRCOLANTE

Nella gestione del circolante si evidenzia il rapporto CCN/Ricavi che passa dal 18,2% del 2022 al 32,2% del 2023. La circostanza è imputabile prevalentemente al decremento dei crediti verso clienti e dal contestuale aumento dei debiti commerciali, degli altri debiti e degli altri crediti.

Il decremento dei crediti è dovuto alla variazione dei volumi dei ricavi registrato nel 2023 rispetto al 2022.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2023:

Posizione finanziaria netta	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Disponibilità liquide	1.745.079	3.717.464	-1.972.385
Conti correnti corrispondenza	-870.471	-2.242.687	1.372.216
Debiti finanziari a breve termine	-936.677	-1.002.443	65.766
PFN a breve termine	- 62.070	472.334	- 534.404
Debiti verso soci a medio lungo termine			
Debiti finanziari a lungo termine	-3.648.388	-3.648.388	0
PFN a medio termine	- 3.648.388	- 3.648.388	-
Posizione finanziaria netta	- 3.710.458	- 3.176.054	- 534.404

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2023 evidenzia un indebitamento netto complessivo pari ad € 3.710.458, ed è rappresentata da disponibilità liquide presenti sul conto corrente postale e su conti bancari per Euro 1.745.079, dai saldi passivi di conto corrente per Euro -936.677 e saldi passivi del conto corrente di corrispondenza infragruppo per Euro -870.471, da mutui per Euro -3.648.388.

La negativa variazione della posizione finanziaria netta rispetto al precedente esercizio è ascrivibile all'assorbimento di risorse finanziarie dell'attività operativa, finanziaria e di investimento in parte compensato dalla gestione reddituale.

Per una miglior comprensione delle variazioni delle disponibilità liquide, si riporta di seguito la sintesi delle variazioni in esse intervenute, come meglio rappresentato nel rendiconto finanziario riportato nella Sezione Prospetti contabili:

	2023	2022
Disponibilità Liquide 1 gennaio	3.717.463	1.810.774
Attività reddituale	870.540	1.624.838
Attività operativa	-1.942.412	-4.070.616
Attività di investimento	-357.765	-298.364
Attività finanziaria/Dividendi	-542.748	4.650.831
Disponibilità Liquide fine periodo	1.745.078	3.717.463

MEZZI PROPRI

I mezzi propri, comprensivi dell'utile di periodo, ammontano ad € 7.194.199 con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari al risultato d'esercizio. Nel corso del 2023 la Società ha deliberato la distribuzione di utili, a valere sul risultato 2022, per Euro 476.982.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Di seguito i principali indicatori:

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

indicatori economici e investimenti (Euro)	2023	2022	2021
Ricavi	31.621.134	51.089.663	28.325.577
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.637.180	2.339.570	2.798.201
Margine operativo lordo/ricavi	8,34%	4,58%	9,88%
Utile operativo	1.502.288	1.312.379	1.581.993
Utile operativo/ricavi	4,75%	2,57%	5,59%
Utile netto	826.361	1.004.173	1.150.688
Utile netto/ricavi	2,6%	2,0%	4,1%
Investimenti netti	357.766	298.364	459.860

INDICATORI PATRIMONIALI- FINANZIARI

indicatori patrimoniali e finanziari (Euro)	2023	2022	2021
Immobilizzazioni nette	780.081	772.207	776.035
Capitale circolante netto	10.166.342	9.276.139	3.270.477
Fondi	-41.766	-27.472	-16.636
Capitale investito netto	10.904.656	10.020.874	4.029.876
Indebitamento (Disponibilità) finanziario netto	3.710.458	3.176.054	-1.810.773

INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI

Indicatori economico- patrimoniali (Euro)	2023	2022	2021
Pfn/Ebitda	1,41	1,36	-0,65
Ffo/Pfn	0,53	0,64	-1,31
Roi	20,8%	19,4%	55,7%
Roe	23,6%	22,5%	33,7%
Cash flow	-1.972.384	1.906.689	206.261

Di seguito i principali indicatori:

IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)** è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società.

IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation (Ffo)** è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato investimenti per € 357.766. Si tratta prevalentemente degli investimenti per la nuova piattaforma informatica adeguata anche per la gestione del business dell'energia elettrica.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sussistono costi per l'attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non possiede né direttamente, né indirettamente azioni di società controllanti, né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate. Sono anche evidenziati i rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllanti		
Valle Umbra Servizi S.p.A.	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano ed Energia Elettrica Finanziari: Contratto tesoreria accentrata	Commerciali e diversi: Contratto Service, Distribuzione Gas, servizi diversi agli utenti Finanziari: Contratto tesoreria accentrata
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
V-Reti Gas S.r.L.	Commerciali e diversi: Fornitura EE e gas	Commerciali e diversi: Distribuzione Gas, servizi diversi agli utenti

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

Denominazione	31.12.2023		2023					
	Crediti	Debiti	Acquisti di materie	Costi Servizi	Immobilizz	Beni	Ricavi Servizi	Altro
Imprese controllanti								
Valle Umbra Servizi S.p.A.	1.625.167	623.314		94.758			2.420.755	
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti								
V-RETI GAS S.r.L.	50.853	1.646.431		300.423			138.504	

Denominazione	31.12.2023		2023		
	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Interessi attivi	Interessi passivi	Garanzie
Imprese controllanti					
Valle Umbra Servizi S.p.A.		870.471		44.484	
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
V-RETI GAS S.r.L.					

ALTRE INFORMAZIONI:

D.LGS. N. 14/2019

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Alla data di chiusura dell'esercizio contabile, 31 dicembre 2023, la VUS COM S.r.l., utilizzava 12 unità di personale avvalendosi inoltre, di un "service" residuale principalmente riconducibile ad attività contabili ed amministrative.

Non si registrano variazioni rispetto al precedente esercizio.

Organico	Consistenza al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31.12.2023
Dirigenti	1			1
Quadri				
Impiegati	11			11
Operai				
Personale in comando				
Totale	12			12

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

Tenuto conto del ruolo sociale della Società si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e all'ambiente.

PERSONALE

In conformità a quanto disposto dalla legislazione in materia, la società vigila affinché sulla tutela dei luoghi di lavoro, nella coscienza del fatto che le risorse umane costituiscono una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per l'attività svolta.

AMBIENTE

Nel corso dell'esercizio, non si sono verificati danni causati all'ambiente da parte della Società, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

MOG EX D.LGS. 231/01

VUS COM s.r.l. ha adottato con Determina n. 6 del 02 maggio 2017 il Modello Organizzativo Gestionale (MOG) in base al D. Lgs 231/01. Lo stesso modello è stato adeguato nel mese di Aprile 2022.

L'Organismo di vigilanza è costituito da: Avv. Francesco Vitelli, Avv. Ilaria Piccioni e dall'Avv. Matteo Maria Morelli.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è controllata fin dalla sua costituzione dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede in Spoleto, Via Busetti 38/40, codice fiscale e numero iscrizione registro imprese 02569060540, unico socio, che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile. Per i dati relativi al bilancio della controllante si rinvia all'apposito paragrafo nella nota integrativa.

ADOZIONE DI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

La VUS COM S.r.l., è una società interamente partecipata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a parteci-

pazione pubblica”) che è tenuta - ai sensi dell’art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, relazione sul governo societario.

La VUS COM S.r.L., ancorché non direttamente obbligata all’adempimento di cui alla richiamata normativa, effettua una valutazione del rischio aziendale anche a supporto degli obblighi della Controllante.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2024 è possibile ipotizzare una marginalità operativa in linea a quella del 2023. La Società sta strutturando appositi uffici per intraprendere attività tipica della parte alta della filiera gas e recuperare ulteriore marginalità.

Verranno inoltre riattivate politiche commerciali per lo sviluppo del business sia gas che energia elettrica.

In ogni caso dal punto di vista economico, sulla base del Budget 2024, è ipotizzabile un risultato di periodo positivo, in miglioramento rispetto al 2023 potendo altresì ipotizzare un miglioramento della posizione finanziaria netta.

Foligno, 10/05/2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Dott. Valentina Sabatini



BILANCIO 2023

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2023	31.12.2022
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	728.112	718.154
	1) Costi di impianto e di ampliamento		
	2) Costi di sviluppo		
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	728.112	717.744
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
	5) Avviamento		
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	7) Altre		410
	II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	51.968	54.053
	1) Terreni e fabbricati		
	2) Impianti e macchinario		
	3) Attrezzature industriali e commerciali		
	4) Altri beni	51.968	54.053
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1) Partecipazioni in:		
	a) Imprese controllate		
	b) Imprese collegate		
	c) Imprese controllanti		
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	d bis) Altre imprese		
	2) Crediti:		
	a) verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	c) verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) bis verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	3) Altri titoli		
	4) Strumenti finanziari derivati attivi.		
	Totale B) Immobilizzazioni	780.080	772.207
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	19.377.698	24.017.495
	I. RIMANENZE		

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
6) Cespiti radiati da alienare		
II. CREDITI	17.632.619	20.300.032
1) Verso clienti	9.850.341	15.683.239
- esigibili entro l'esercizio successivo	9.850.341	15.683.239
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) Verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) Verso controllanti	1.625.167	98.498
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.625.167	98.498
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5) Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	50.853	4.765
- esigibili entro l'esercizio successivo	50.853	4.765
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis) Crediti tributari	2.501.779	1.999.079
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.501.779	1.999.079
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 ter) Imposte anticipate	1.086.609	1.098.901
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.086.609	1.098.901
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 quater) Verso altri	2.517.870	1.415.550
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.517.870	1.415.550
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.745.079	3.717.463
1) Depositi bancari e postali	1.743.749	3.716.874
2) Disponibilità residua Mutui CDP		
3) Denaro e valori in cassa	1.330	589
D) RATEI E RISCONTI	248.272	23.685
I. RATEI		
II. RISCONTI	248.272	23.685
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	20.406.050	24.813.387

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2023	31.12.2022
A)	PATRIMONIO NETTO	7.194.199	6.844.820
	I. CAPITALE	1.000.000	1.000.000
	II. RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
	III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
	IV. RISERVA LEGALE	169.578	119.369
	V. RISERVE STATUTARIE		
	VI. ALTRE RISERVE		
	1. Riserva straordinaria	3.093.019	2.616.037
	2. Altre Riserve		-1
	Totale VI	3.093.019	2.616.036
	VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI		
	VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	2.105.242	2.105.242
	IX. UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	826.360	1.004.173
	X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	13.138	13.138
	1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	2) Per imposte, anche differite		
	3) Per strumenti finanziari derivati passivi		
	4) Per rischi vari	13.138	13.138
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	28.628	14.334
D)	DEBITI	13.155.164	17.941.095
	1) Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	2) Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	3) Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	4) Debiti verso banche	4.585.065	4.650.831
	- esigibili entro l'esercizio successivo	936.677	1.002.443
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.648.388	3.648.388
	5) Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	6) Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	7) Fornitori	2.560.647	8.072.551
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.560.647	8.072.551
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	9) Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		

10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11) Debiti verso controllanti	1.493.785	2.307.279
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.493.785	2.307.279
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	1.646.431	155.296
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.646.431	155.296
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12) Debiti tributari	853.702	735.851
- esigibili entro l'esercizio successivo	853.702	735.851
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	37.621	45.821
- esigibili entro l'esercizio successivo	37.621	45.821
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14) Altri debiti		
a) verso altre imprese consociate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b) verso altri	1.977.913	1.973.466
- esigibili entro l'esercizio successivo	246.864	421.189
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.731.049	1.552.277
E) RATEI E RISCONTI	14.921	
I. RATEI		
II. RISCONTI	14.921	
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	20.406.050	24.813.387

CONTO ECONOMICO		2023	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		31.621.135	51.089.664
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		30.599.918	49.814.737
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI			
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE			
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI			
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI			
a) contributi in conto esercizio		37.990	2.386
c) altri ricavi e proventi		983.227	1.272.541
Totale 5)		1.021.217	1.274.927
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		30.118.848	49.777.286
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI		19.981.257	42.848.253
7) PER SERVIZI		7.813.844	4.947.311
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI		68.944	72.467
9) PER IL PERSONALE			
a) salari e stipendi		530.662	414.140
b) oneri sociali		178.029	146.872
c) trattamento di fine rapporto		40.990	29.623
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi			
Totale 9)		749.681	590.635
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		335.322	283.858
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		14.570	18.334
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		785.000	725.000
Totale 10)		1.134.892	1.027.192
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI			
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI			
13) ALTRI ACCANTONAMENTI			
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE		370.230	291.428
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		1.502.287	1.312.378
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-322.427	60.155
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI			
- in imprese controllate			
- in imprese collegate			
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- in altre imprese			
Totale 15)			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			

- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- da altri	53.760	166.663
Totale a)	53.760	166.663
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- da altri		
Totale 16)	53.760	166.663
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
- verso imprese controllate		
- verso imprese collegate		
- verso controllanti	-44.484	-29.981
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso altri	-331.703	-76.527
Totale 17)	-376.187	-106.508
17 bis) Utili e perdite su cambi		
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) RIVALUTAZIONI		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
19) SVALUTAZIONI		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	1.179.860	1.372.533
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a) imposte correnti	392.006	560.510
b) imposte differite e anticipate	-13.107	-107.560
c) rettifiche imposte precedenti esercizi	-25.399	-84.590
	353.500	368.360
Utile (perdita) dell'esercizio	826.360	1.004.173

RENDICONTO FINANZIARIO	2023	2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	826.360	1.004.173
Imposte sul reddito	353.500	560.510
Interessi passivi/(interessi attivi)	-322.427	60.155
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	857.433	1.624.838
Rettifiche per elementi non monetari senza var CCN		
Accantonamenti ai fondi	825.990	754.623
Ammortamenti delle immobilizzazioni	349.892	302.192
Svalutazioni/Rivalutaz		
Altre rettifiche per elementi non monetari	14.294	10.836
2. Flusso finanziario prima delle var. del CCN	1.190.176	1.067.651
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	5.910.912	1.374.413
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-5.511.904	-2.380.591
Altre variazioni del capitale circolante	-2.624.402	-3.229.342
3. Flusso finanziario dopo le var del CCN	-2.225.394	-4.235.520
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	322.427	-60.155
(Imposte sul reddito pagate)	-353.500	-560.510
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-863.014	-282.082
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-894.087	-902.747
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-1.071.872	-2.445.778
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-12.485	-7.609
Immobilizzazioni immateriali	-345.280	-290.755
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività Finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-357.765	-298.364
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-65.766	1.002.443
Accensione finanziamenti		3.648.388
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-476.981	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-542.747	4.650.831
Incremento (decremento) disp. liquide (a ± b ± c)	-1.972.384	1.906.689
Disponibilità liquide al 1 gennaio	3.717.463	1.810.774
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.745.079	3.717.463



BILANCIO 2023

Nota integrativa

SEZIONE 1

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. (nel seguito anche 'Società'), redatta in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario e la nota integrativa sono stati redatti in unità di €, senza cifre decimali salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A

Per l'approvazione del presente bilancio la Società ha fatto ricorso al maggior termine di 180 gg previsto dallo statuto in ragione del ritardo nella disponibilità dei dati, forniti dal gestore della rete, sul gas acquistato, che ha determinato congiuntamente all'adozione nel corso dell'esercizio del nuovo sistema ritardi nella stima dei componenti positivi di redditi.

SEZIONE 2

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle

transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società. Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2022. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, diritti di autore, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni,

licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. [Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate e invariate rispetto al precedente esercizio sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota
Impianti e Macchinari	
Impianti specifici	5%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	
Mobili e arredi	12%
Macchine Elettroniche Ufficio	20%
Autovetture	25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificate.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in €, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'€ e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla

formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Ricavi derivanti dalla somministrazione di gas

I ricavi derivanti dalla somministrazione di gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente determinati sulla base dei volumi venduti e delle tariffe applicate, in conformità, ove previsto, ai criteri di determinazione fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico. La rilevazione dei consumi di competenza avviene mediante lettura periodica di misuratori fiscali, comunemente detti contatori.

In considerazione dell'impossibilità di rilevare la totalità dei consumi alla fine di ciascun periodo, parte dei ricavi è oggetto di un processo di stima; per la determinazione dei relativi consumi, si tiene conto dei metri cubi acquistati nel periodo, ridotti opportunamente per l'ammontare delle perdite di rete, determinate con criteri consolidati legati alla consistenza dei dati di periodi precedenti con opportuni sistemi statistici.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento, per prassi settoriale, sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti. Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in virtù di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile sopportato per i consumi.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze

temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti. In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La posta al 31 dicembre 2023 ammonta a € 728.112 con una variazione netta in aumento di € 9.958 rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto della capitalizzazioni dell'anno al netto degli ammortamenti dell'esercizio.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1 - COSTO STORICO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rivalutazioni	Altre variazioni	Valori al 31.12.2023
Costi di impianto e di ampliamento						
Spese impianto e ampliamento	2.300	0				2.300
Diritto di brevetto industriale e util. opere ingegno - Software	1.991.086	345.280				2.336.366
Avviamento - Acquisto azienda	669.515	0				669.515
Altre - Altri oneri pluriennali	99.852	0				99.852
TOTALE	2.762.752	345.280				3.108.032

(Tabella 2) - FONDO AMMORTAMENTO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Altre variazioni	Valori al 31.12.2023
Costi di impianto e di ampliamento						
Spese di impianto e ampliamento						
Ammortamenti	2.300	0				2.300
Diritto di brevetto industriale e util. opere ingegno - Software	1.273.341	334.912				1.608.254
Avviamento - ammortamenti	669.515	0				669.515
Altre - ammortamenti	99.442	410				99.852
TOTALE	2.044.598	335.322				2.379.920

(Tabella 3) VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2022			Valori al 31.12.2023		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento	2.300	-2.300	0	2.300	-2.300	0
Costi di sviluppo						
Diritto di brevetto industriale e util. opere ingegno - Software	1.991.086	-1.273.341	717.744	2.336.366	-1.608.254	728.112
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	669.515	-669.515	0	669.515	-669.515	0
Altre	99.852	-99.442	410	99.852	-99.852	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0		0	0		0
TOTALE	2.762.752	-2.044.598	718.154	3.108.032	-2.379.920	728.112

I costi di impianto e di ampliamento, interamente ammortizzati, sono costituiti dalle spese di costituzione della società.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno si riferiscono al costo del software applicativo specifico, per la gestione dell'utenza e dell'unbundling contabile; la durata dell'ammortamento di beni in oggetto è di cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

La posta al 31 dicembre 2023 ammonta a € 51.968 .

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 4), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 5) e dei "Valori netti" (Tabella 6).

Tale variazione è in maggioranza attribuibile all'incremento della voce altri beni, ed è relativa principalmente all'acquisto di macchine elettroniche e beni per ufficio.

Tabella 4 (COSTO STORICO)

	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rivalutazioni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2023
Altri beni - costo storico	195.461	12.486				207.946
TOTALE	195.461	12.486				207.946

Tabella 5 (FONDO AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI)

	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Valori al 31.12.2023
Altri beni - ammortamenti	141.407	14.570				155.978
Altri beni - svalutazioni						
Immobilizzazioni in corso e acconti - svalutazioni						
TOTALE	141.407	14.570				155.978

Tabella 6 VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI AL 31.12.2022			VALORI AL 31.12.2023		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati						
Impianti e macchinario						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni	195.461	-141.407	54.053	207.946	-155.978	51.968
TOTALE	195.461	-141.407	54.053	207.946	-155.978	51.968

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

La posta ammonta a € 17.632.619 con una variazione di € -2.667.413 rispetto al 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Verso clienti	9.850.341	15.683.239	-5.832.898
Verso imprese controllate			
Verso imprese collegate	50.853	4.765	46.088
Verso controllanti	1.625.167	98.498	1.526.669
Per crediti tributari	2.501.779	1.999.079	502.700
Per imposte anticipate	1.086.609	1.098.901	-12.292
Verso altri	2.517.870	1.415.550	1.102.320
Totale	17.632.619	20.300.032	-2.667.413

Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, tutti nei confronti di soggetti italiani, al netto del fondo svalutazione, ammontano a € 9.850.341 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Crediti v/Clienti	8.424.676	13.111.966	-4.687.290
Fatture da emettere	7.413.448	8.637.071	-1.223.623
Meno: fondo svalutazione crediti	-5.987.783	-6.065.797	78.014
TOTALE	9.850.341	15.683.239	-5.832.898

Il decremento dell'esercizio è sostanzialmente dovuto alla contrazione dei ricavi dell'esercizio derivante dal trend discendente del prezzo delle commodities.

Le fatture da emettere derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

Non sussistono crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	saldo al 31.12.2022	Accantonamenti	Utilizzi	saldo al 31.12.2023
Crediti V/Clienti Italia	6.065.797	785.000	-863.014	5.987.783
TOTALE	6.065.797	785.000	-863.014	5.987.783

L'accantonamento dell'esercizio pari a € 785.000 si è reso opportuno al fine di apprezzare e rappresentare pienamente il rischio di solvibilità in relazione ad alcune situazioni creditorie delle utenze gas. La gestione dei crediti è costantemente monitorata dalla Società e non si rilevano situazioni di criticità.

L'utilizzo del fondo ammonta ad Euro 863.014 ed è relativo a posizioni per i quali sussistono i presupposti per la loro definitiva inesigibilità.

Crediti: Verso controllanti

La voce ammonta ad € 1.625.167 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Commerciali:			
Crediti per pagamenti bollette gas a VUS	30.592	21.184	9.408
Crediti per vendita Gas metano/EE	1.594.575	77.315	1.517.260
TOTALE	1.625.167	98.498	1.526.668

I crediti di natura commerciale si riferiscono ai crediti verso la controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. relativi alla somministrazione di gas metano/E.E. ed alle somme erogate agli utenti svantaggiati. La variazione rispetto al precedente esercizio deriva dal fatto che la Società ha fornito alla controllante oltre ai gas naturale anche l'energia elettrica per il funzionamento degli impianti.

Crediti: Crediti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti

I Crediti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti, ammontano a € 50.853 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Crediti verso V RETI SRL	50.853	4.765	46.088
TOTALE	50.853	4.765	46.088

I crediti di natura commerciale si riferiscono ai crediti verso consociata V RETI GAS S.r.l. relativi alla somministrazione di gas metano/E.E.

Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari, ammontano a € 2.501.779 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Credito verso Erario - IRES	150.159	13.983	136.176
Credito verso Erario - IRAP		41.766	-41.766
Credito verso Erario per imposta di consumo	2.351.620	1.166.327	1.185.293
Credito IVA		712.329	-712.329
Altri Crediti		64.673	-64.673
TOTALE	2.501.779	1.999.079	502.701

I crediti tributari sono rappresentati dal credito relativo all'imposta IRES e dal credito per le imposte di consumo e relative addizionali sul gas e l'energia elettrica.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a € 1.086.609 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Imposte Anticipate IRES	1.086.609	1.098.901	-12.292
TOTALE	1.086.609	1.098.901	-12.292

Gli amministratori, sulla base dei piani previsionali della Società, ritengono che le differenze temporanee saranno comunque riassorbibili attraverso gli imponibili futuri.

Per l'analisi delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e per le altre informazioni inerenti la fiscalità differita si rinvia alla sezione sulle imposte sul reddito della presente nota integrativa.

Di seguito la movimentazione nell'esercizio:

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	31.12.2022	Utilizzi	Incrementi	31.12.2023
Importo Differenze				
Accantonamento F.do Sval. Crediti/Rischi	4.578.754	- 752.713	701.496	4.527.538
Importo Imposta				
Accantonamento F.do Sval. Crediti	1.098.901	- 180.651	168.359	1.086.609
TOTALE	1.098.901	- 180.651	168.359	1.086.609

Le imposte anticipate sono riferibili allo stanziamento del fondo svalutazione crediti ed alla sua movimentazione dell'esercizio corrente.

Crediti: Verso altri

I crediti verso altri, ammontano a € 2.517.870 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Commerciali:	1.415.550	504.220	911.330
Depositi Cauzionali attivi	2.163.830	1.398.875	764.955
Altri crediti	354.040	16.675	337.365
TOTALE	2.517.870	1.415.550	1.102.319

Si tratta prevalentemente di depositi cauzionali attivi versati ai fornitori a garanzia delle forniture di gas ed energia elettrica ed i crediti verso la CSEA per componenti di sistema. La variazione è dovuta all'incremento dei depositi cauzionali necessari per la garanzia delle forniture.

Disponibilità liquide

La voce ammonta a € 1.745.079 con una variazione di € -1.972.386 rispetto al 31 dicembre 2022. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Depositi bancari e postali	1.743.749	3.716.874	-1.973.126
Denaro e valori in cassa	1.330	589	741
TOTALE	1.745.079	3.717.463	-1.972.386

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso Poste Italiane S.p.A. ed altri istituti di credito. Per la variazione delle disponibilità liquide si fa rinvio al prospetto contabile del Rendiconto Finanziario e relativo commento.

RATEI E RISCOINTI

La voce ammonta a € 248.272.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Risconti attivi	248.272	23.685	224.587
Ratei attivi	0	0	0
TOTALE	248.272	23.685	224.587

I Ratei e i risconti misurano proventi e oneri comuni a due o più esercizi la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Non sussistono, alla data del 31 dicembre 2023, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a 7.194.198.

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto relativo all'esercizio 2023 e 2022.

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.21	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni	Risultato dell'esercizio	Saldo al 31.12.22
		Distrib.ne dividendi	Altro			
Capitale	1.000.000					1.000.000
Riserva legale	61.835		57.534			119.369
Riserva straordinaria	2.616.037		0	0		2.616.036
Riserva azioni proprie	0					0
Utili (perdite) a nuovo	1.012.088		1.093.154			2.105.242
Utile (perdita) d'esercizio	1.150.688		(1.150.688)		1.004.173	1.004.173
Dividendi						
TOTALE	5.840.649	0	0		1.004.173	6.844.820

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.22	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni	Risultato dell'esercizio	Saldo al 31.12.23
		Distrib.ne dividendi	Altro			
Capitale	1.000.000					1.000.000
Riserva legale	119.369		50.209			169.578
Riserva straordinaria	2.616.036		476.982	0		3.093.018
Riserva azioni proprie						0
Altre riserve						0
Utili (perdite) a nuovo	2.105.242					2.105.242
Utile (perdita) d'esercizio	1.004.173		(1.004.173)		826.360	826.360
Dividendi			476.982			
TOTALE	6.844.820	0	0		826.360	7.194.198

Origine	Possibilità Utilizzazione	Importi al 31.12.2022 (a+b)	Quota indispon.le(a)	Quota disponibile (b)
Capitale	b)	1.000.000		
Riserve di capitale:				
Riserva sovrapp. Azioni				
Riserve di utili:				
Riserva legale	b) c)	169.578	169.578	0
Riserva straordinaria	a) b) c)	3.093.018		3.093.018
Utili/Perdite a nuovo	a) b) c)	2.105.242		2.105.242
Utile dell'esercizio		826.360		826.360
TOTALE		7.194.198	169.578	6.024.620

A) per aumento di capitale

B) per copertura perdite

C) per distribuzione ai soci

TFR

La posta ammonta a € 28.628

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
T.F.R.	28.628	14.334	14.294
TOTALE	28.628	14.334	14.294

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta a € 13.138.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Fondo imposte			
Altri fondi rischi	13.138	13.138	0
TOTALE	13.138	13.138	0

DEBITI

La posta ammonta a € 13.155.164 con una variazione netta di € -4.785.931 rispetto al 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Obbligazioni			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche	4.585.065	4.650.831	-65.766
Debiti verso altri finanziatori			
Acconti			
Debiti verso fornitori	2.560.647	8.072.551	-5.511.904
Debiti costituiti da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti	1.493.785	2.307.279	-813.494
Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	1.646.431	155.296	1.491.135
Debiti tributari	853.702	735.851	117.851
Debiti verso istituti di previdenza	37.621	45.821	-8.200
Altri debiti	1.977.913	1.973.466	4.447
TOTALE	13.155.164	17.941.095	-4.785.931

DEBITI: DEBITI VERSO BANCHE

La voce ammonta ad € 4.585.065 con una variazione di € -65.766 rispetto al 31 dicembre 2022.

La variazione è attribuibile prevalentemente alla stipula di un nuovo mutuo con Banca Intesa S.p.A. con garanzia rilasciata da SACE. Si tratta di un mutuo stipulato in data 27 dicembre 2022 per nominali 3.648.388,00, durata di 72 mesi, Euribor 3 mesi +1,5%.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Conti correnti passivi	936.677	1.002.443	-65.766
Mutui Passivi	3.648.388	3.648.388	0
TOTALE	4.585.065	4.650.831	-65.766

Nei mutui passivi è ricompreso un mutuo con Banca Intesa S.p.A. con garanzia da SACE, stipulato in data 27 dicembre 2022 per nominali Euro 3.648.388,00, durata di 72 mesi, Euribor 3 mesi +1,5% con un periodo di preammortamento sino al 2025.

DEBITI: DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta a € 2.560.647 con una variazione di € -5.511.904 rispetto al 31 dicembre 2022, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Debiti verso fornitori	1.187.203	4.635.478	-3.448.275
Fatture da ricevere	1.373.443	3.437.073	-2.063.630
TOTALE	2.560.647	8.072.551	-5.511.906

La voce, rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori di beni e servizi ed include € 1.373.443 di debiti per fatture da ricevere prevalentemente riferite all'acquisto di gas naturale. La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile all'andamento dei prezzi della materia prima ed alle mutate condizioni di pagamento dell'acquisto della materia prima. Si segnala che il costo della materia prima nel corso del 2023 è diminuita di oltre il 38% rispetto al 2022.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Nella voce è ricompresa una nota di credito da emettere per Euro 1,3 milioni di Euro rilevata nei confronti di una controparte commerciale alla quale la Società ha eccepito degli inadempimenti alle obbligazioni contrattuali e regolatorie, con particolare riferimento all'obbligo di emissione di fatture con ricalcoli (o di conguaglio) determinate sulla base dei dati di consumo effettivi, attestati dai Distributori Locali competenti.

Ad esito del procedimento avviato la Società si attende l'accoglimento della domanda di accertamento negativo del credito oggetto di fatturazione e del conseguente obbligo del fornitore ad emettere la conseguente nota di credito di ricalcolo.

La Società ha ritenuto opportuno non effettuare il pagamento delle fatture emesse in acconto dal fornitore il cui saldo alla data di chiusura del bilancio era equivalente al valore della nota di credito da ricevere.

DEBITI: DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI

I debiti verso controllanti, sono rappresentati dai debiti di natura commerciale verso la controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., per i rapporti in essere. La voce ammonta a € 1.493.785 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Conto corrente di corrispondenza	870.471	2.242.687	-1.372.216
Debito per service	93.717	0	93.717
Debito per Vettoriamiento/Servizi	563	53.217	-52.654
Altri debiti	52.052	11.376	40.676
Dividendo	476.982		476.982
TOTALE	1.493.785	2.307.279	-813.494

Il debito per il "Vettoriamento/Servizi" si riferisce prevalentemente al costo del servizio di distribuzione reso dalla controllante oltre al costo per le prestazioni accessorie (Allacciamenti, Subentri, aperture/chiusure).

La variazione nella voce deriva dalla circostanza che nel precedente esercizio a seguito della ritardata fatturazione da parte della controllante l'ammontare a fine anno era particolarmente rilevante.

Si ricorda che il service in essere con la Controllante ha carattere residuale ed è principalmente riconducibile ad attività di service inerenti all'assistenza contabile.

Tra i debiti verso la controllante si evidenzia il rapporto di conto corrente di corrispondenza per Euro 870.471.

In data 20 giugno 2023 l'assemblea dei Soci ha deliberato una distribuzione di dividendi per Euro 476.982 in favore del socio Valle Umbra Servizi S.p.A..

DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 1.646.431 ed è rappresentata dal debito verso la V-Reti gas S.r.l. anch'essa controllata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., per servizio distribuzione gas naturale e servizi accessori.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Debito verso V RETI SRL	1.646.431	155.296	1.491.135
TOTALE	1.646.431	155.296	1.491.135

La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile al fatto nel 2022 la Società V-RETI GAS S.r.l. ha operato solo dal 1 ottobre 2022; in precedenza il servizio distribuzione gas nel territorio della Valle Umbra era svolto dalla controllante.

DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta a € 853.702 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Debiti per accise sul gas metano	552.852	722.315	-169.463
Debito per imposta bollo virtuale	0	0	0
Debito per IRES	20.516		20.516
Debito per IRAP			0
Debito per IVA	111.779		111.779
Altri Debiti Tributari	168.555	13.537	155.018
TOTALE	853.702	735.851	117.851

La variazione della voce è imputabile alla diminuzione del debito per le imposte di consumo sul gas naturale e per le imposte IRES e IVA.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta a € 37.621 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Debito verso INPS	37.621	45.821	-8.200
TOTALE	37.621	45.821	-8.200

ALTRI DEBITI

La voce ammonta a € 1.977.913 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Entro 12 mesi			
Debitori diversi	246.864	421.189	-174.325
Oltre 12 mesi			
Depositi cauzionali	1.731.049	1.552.277	178.772
TOTALE	1.977.913	1.973.466	4.447

I debiti oltre 12 mesi (€ 1.731.049) sono rappresentati da depositi cauzionali incassati dagli utenti del servizio gas metano al momento della stipula del contratto di fornitura a garanzia del regolare pagamento dei crediti.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2023 raffrontati con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a € 31.621.135.

Esso risulta così composto:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.599.918	49.814.737	-19.214.819
Altri ricavi e proventi	1.021.216	1.274.927	-253.710
TOTALE	31.621.135	51.089.664	-19.468.529

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti. Relativamente all'andamento del valore della produzione si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta a € 30.599.918 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Ricavi vendite e prest. gas ed EE	30.491.174	49.712.284	-19.221.110
Corrispettivi allacciamento	65.707	62.368	3.339
Posa contatori e prese			0
Spostamento contatori e prese	2.410	5.734	-3.324
Ricavi da prestazioni diverse	40.627	34.350	6.277
TOTALE	30.599.918	49.814.737	-19.214.819

La voce comprende:

- per € 30.491.174 ricavi da tariffa
- per € 65.707 ricavi per allacciamenti. Si tratta del costo sostenuto dagli utenti una tantum in forza di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile;

- per € 2.410 ricavi per spostamenti prese/contatori;
- per € 40.627 ricavi relativi ad altri lavori effettuati per conto degli utenti.

La variazione dei ricavi di vendita gas ed energia rispetto al precedente esercizio è legata esclusivamente all'effetto "prezzo" dovuto allo scenario del mercato energetico che ha portato ad incrementi dei prezzi molto rilevanti nel precedente esercizio.

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta a € 1.021.217 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Diritti di subentro	33.022	26.169	6.853
Diritti riapertura morosi	17.593	18.740	-1.146
Altri ricavi e proventi	970.602	1.230.018	-259.416
TOTALE	1.021.217	1.274.927	-253.709

La voce contiene i diritti per subentri, riapertura morosi e rimborsi da utenti, nella voce "altri ricavi e proventi" oltre al rimborso dell'imposta di bollo sui contratti ed altri proventi per prestazioni agli utenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 30.118.847. Essi risultano così composti:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	19.981.257	42.848.253	-22.866.996
Servizi	7.813.844	4.947.311	2.866.533
Godimento di beni di terzi	68.944	72.467	-3.523
Salari e stipendi	530.662	414.140	116.522
Oneri sociali	178.029	146.872	31.157
Trattamento di fine rapporto	40.990	29.623	11.367
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	335.322	283.858	51.465
Ammortamento immobilizzazioni materiali	14.570	18.334	-3.763
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circol.	785.000	725.000	60.000
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	370.228	291.427	78.801
TOTALE	30.118.847	49.777.286	-19.658.439

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta a € 19.981.257 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Acquisto Gas metano ed EE	19.966.329	42.830.338	-22.864.009
Altri acquisti di produzione	14.928	17.915	-2.987
TOTALE	19.981.257	42.848.253	-22.866.996

La variazione del costo di acquisto di gas naturale è da imputare prevalentemente alla dinamica dei costi di acquisto della materia prima. Relativamente all'andamento del valore dei costi di acquisto materie prime si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Servizi

La voce ammonta a € 7.813.844 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Vettoriamiento /Trasporto	5.036.693	1.380.001	3.656.692
Service "Valle Umbra Servizi"	93.717	51.223	42.494
Prestazioni per Allacciamenti	64.067	57.681	6.385
Prestazioni per Posa contatori	24.810	27.300	-2.490
Prestazioni per Spostamento prese/allacci	1.710	7.295	-5.585
Prestazioni per Prestazioni per subentri	47.120	35.613	11.507
Prestazioni per Riapertura morosi	2.760	1.550	1.210
Prestazioni per Delibera 40	9.297	10.545	-1.248
Prestazioni per Gestione contatori	26.695	29.275	-2.580
Prestazioni per Prestazioni diverse	290	180	110
Stampa/spedizione bollette-solleciti	63.262	77.987	-14.724
Manutenzione HW/SW	365.781	296.014	69.767
Spese legali e consulenze	151.027	357.358	-206.331
Spese postali di affrancatura	8.889	12.552	-3.663
Spese servizi bancari	47.989	87.269	-39.279
Assicurazioni diverse	42.777	54.772	-11.995
Compensi organi sociali	41.117	39.784	1.333
Costi commerciali diversi	945.243	952.677	-7.435
Costo personale comandato	0	207.238	-207.238
Altri costi per servizi	840.600	1.260.998	-420.398
TOTALE	7.813.844	4.947.311	2.866.533

La variazione della voce è imputabile prevalentemente all'incremento del costo di vettoriamiento quale diretta conseguenza del venir meno dei provvedimenti normativi intervenuti nel corso del 2022 a contenimento degli oneri di distribuzione e trasporto. Se segnalano economie sul costo del personale interinale, da leggere congiuntamente alla voce costo del personale, spese per consulenze e spese legali ed altri servizi.

Godimento beni di terzi

La voce ammonta a € 68.944 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Canoni Locazione/Noleggio	12.922	14.945	-2.023
Affitto sedi	56.022	57.522	-1.501
TOTALE	68.944	72.467	-3.523

Si tratta dei canoni di locazione per le sedi di Foligno, Spoleto e Norcia, Cascia e Perugia e dei canoni di locazione di autovetture ed attrezzature.

Salari e stipendi

La voce ammonta a € 749.681 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Salari e stipendi	530.662	414.140	116.522
Oneri sociali	178.029	146.872	31.157
Trattamento di fine rapporto	40.990	29.623	11.367
TOTALE	749.681	590.635	159.046

Al 31 dicembre 2023 la Società aveva alle proprie dipendenze numero 12 dipendenti a tempo indeterminato. La variazione rispetto al 2022 è riconducibile al fatto che in tale esercizio 5 unità erano state assunte in corso d'anno e pertanto l'incidenza non era stata totale.

Ammortamenti

La voce ammonta a € 349.892 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Ammortamento Imm.li Immateriali	335.322	283.858	51.465
Ammortamento Imm.li Materiali	14.570	18.334	-3.763
TOTALE	349.892	302.192	47.700

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della vita utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

L'incremento dell'esercizio è sostanzialmente dovuto all'effetto delle capitalizzazioni dell'anno.

Svalutazione di crediti attivo circolante

Si tratta dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti effettuato pari ad € 785.000, e corrisponde all'accantonamento necessario per adeguare il fondo svalutazione crediti all'ammontare dei crediti presumibilmente inesigibili. Per ulteriori informazioni si veda quanto riportato nella sezione "Principali eventi dell'anno della relazione sulla gestione".

Descrizione	2023	2022	Differenza
Accantonamento svalutazione crediti	785.000	725.000	60.000
TOTALE	785.000	725.000	60.000

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta a € 370.229 ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Imposte e tasse non sul reddito	41.415	36.359	5.056
Spese per valori bollati	385	318	67
Contributi associativi AEEG/CSSE	10.066	16.871	-6.805
Sopravvenienze passive ordinarie	56.905	91.484	-34.579
Altri oneri di gestione	261.457	146.396	115.061
TOTALE	370.229	291.428	78.801

La voce contiene spese per imposte e tasse non sul reddito, contributi associativi e verso ARERA/CSEA. La voce altri oneri di gestione accoglie gli indennizzi corrisposti agli utenti per mancato rispetto degli standard.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria contribuisce positivamente al risultato di periodo per € -322.428 con una variazione di € -382.582 rispetto al 2022.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2023	2022	Differenza
PROVENTI FINANZIARI DA CONTROLLANTE			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari e postali	5	5	1
- interessi attivi da utenti	53.754	166.658	-112.904
Totale proventi finanziari	53.760	166.663	-112.903
ONERI FINANZIARI			
- Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso controllanti	-44.484	-29.981	-14.503
- su debiti verso istituti finanziari	-74.582	-5.991	-68.591
- diversi	-257.121	-70.536	-186.585
Totale oneri finanziari	-376.186	-106.507	-269.679
TOTALE	-322.428	60.155	-382.582

La variazione rispetto al precedente esercizio è attribuibile agli interessi sui depositi cauzionali versati dagli utenti, sul nuovo mutuo Banca Intesa stipulato a fine 2022 e dai minori interessi attivi applicati agli utenti finali.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte stimate sul reddito ammontano a € 353.500. Esse risultano così composte:

Descrizione	2023	2022	Differenza
Imposte correnti			
- IRES	274.707	477.007	-202.300
- IRAP	91.900	83.503	8.397
- Rettifiche esercizi precedenti	-25.399	-84.590	59.191
Imposte differite e anticipate			
- Anticipate	12.292	-107.560	119.852
- Differite	0	0	0
TOTALE	353.500	368.360	-14.860

Di seguito il prospetto di riconciliazione delle imposte IRES:

	Valore	Differenza
Risultato prima delle imposte	1.179.860	
Onere fiscale teorico (24%)		283.166
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		0
- Accantonamenti FSC	705.809	169.394
- Ammortamento	(37.135)	(8.912)
- Accantonamenti rischi	0	0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		0
- Sopravvenienza passive indeducibile		0
- Altre variazioni in aumento	159.091	38.182
- Variazioni in diminuzione	(863.014)	(207.123)
TOTALE	(35.249)	(8.460)
Imponibile fiscale	1.144.611	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		274.707

Di seguito il prospetto di riconciliazione delle imposte IRAP:

	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.502.287	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Totale	1.502.287	
Onere fiscale teorico (aliquota 3,90%)		58.589
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Ammortamento Avviamento	0	0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		0
- Fondi svalutazione e rischi	705.809	27.527
- Altre variazioni	148.320	5.784
		0
Imponibile IRAP	2.356.416	
IRAP corrente per l'esercizio		91.900

Si ricorda che nell'esercizio 2022, con riferimento alla normativa di cui all'art. 37 del D.L. n. 21/2022 (Contributo Straordinario) la Società non aveva provveduto alla rilevazione di alcun onere ritenendo, anche sulla base dei pareri rilasciati da esperti indipendenti, che hanno evidenziato profili di incompatibilità del contributo straordinario con l'ordinamento euro-unitario e con la Costituzione italiana, come tra l'altro confermato dalla circolare Assonime n.8 del 30/03/2023, e soprattutto non avendo realizzato alcun extraprofitto. Per ogni ulteriore informativa si fa rinvio al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022

SEZIONE 4 ALTRE INFORMAZIONI

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Per il resto, tenuto conto delle ordinarie incertezze proprie delle attività economiche e della normale dinamica delle stesse, per quanto a conoscenza, non risultano altri fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano comportare effetti significativi.

Non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenziano di seguito i compensi della società di Revisione per lo svolgimento dell'attività di revisore contabile.

Società di Revisione	2023	2022	Differenza
Attività di revisione e controllo contabile	13.860	13.151	709
Altri servizi			0
TOTALE	14.176	13.151	1.025

COMPENSI DEGLI ORGANI SOCIALI

Si evidenziano di seguito i compensi degli amministratori e del Collegio Sindacale:

PERCIPIENTI	2023	2022	Differenza
Amministratori	19.750	18.424	1.326
Sindaci	21.367	21.360	7
TOTALE	41.117	39.784	1.333

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Alla data del 31 dicembre 2023, la VUS COM S.r.l., utilizzava 12 unità.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la società attesta che nell'anno 2023 ha beneficiato dei seguenti Aiuti di Stato:

NUMERO DI RIFERIMENTO DELL'...			SA.58159	SA 100284
CODICE RNA (CAR)	22525	10373	19754	884
TITOLO MISURA	credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive	Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali	esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di COVID-19 [con modifiche derivanti dall'adesione SA. 62668 e dalla decisione C(2022) 171 final su SA 101076]	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato presentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n. 1407/2013
TIPO MISURA	Regime di aiuti	Regime di aiuti	Regime di aiuti	Regime di aiuti
NORMA MISURA				
	Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali.	Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo	DL n. 34/2020 - misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da covid 19 (GU 128 del 19/5/2020) conv. con modifiche in legge 17/7/2020 n. 77 (GU 180 del 18/7/2020)	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001
AUTORITA' CONCEDENTE	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri	Agenzia delle Entrate	agenzia delle entrate	FonARCom
COR				
	10152224	16564024	11800367	13239775
TITOLO PROGETTO	Credito di Imposta per le Sponsorizzazioni Sportive	Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali	Disposizioni in materia di versamento dell'IRAP	La sicurezza negli ambienti di lavoro per un'azienda più smart
DESCRIZIONE PROGETTO	INCENTIVARE LE IMPRESE CHE PROMUOVONO LA PROPRIA IMMAGINE TRAMITE CAMPAGNE PUBBLICITARIE EFFETTUATE DA SOCIETA' SPORTIVE PROFESSIONISTICHE E DILETTANTISTICHE CHE INVESTONO NEI SETTORI GIOVANILE E RISPETTANO DETERMINATI LIMITI DIMENSIONALI	Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali	Disposizioni in materia di versamento dell'IRAP	Formazione continua
DATA CONCESSIONE	03/01/2023	11/12/2023	08/04/2023	17/05/2023
TIPO PROCEDIMENTO	De Minimis	De Minimis	Notifica	De Minimis
REGOLAMENTO/COMUNICAZIONE	Reg. UE 1407/2013 de minimis generale e ss.mm.ii	Reg. UE 1407/2013 de minimis generale e ss.mm.ii	TF COVID-19 - Sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione del 19.03.2020 C(2020) 1863 final e ss.mm.ii	Reg. UE 1407/2013 de minimis generale e ss.mm.ii
Strumenti di aiuto				
STRUMENTO	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	Sovvenzione/Contributo in conto interessi
ELEMENTO DI AIUTO	€ 32.772,69	€ 2.386,00	€ 32.154,00	€ 8.836,00
IMPORTO NOMINALE	€ 65.545,38	€ 2.386,00	€ 32.154,00	€ 8.836,00

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO CONTROLLATA

La VUS COM S.r.L. è controllata direttamente dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede legale a Spoleto che predispose il bilancio consolidato dell'insieme di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata. La Valle Umbra Servizi S.p.A. non risulta a sua volta inclusa nel bilancio consolidato in un insieme più grande di imprese.

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), c.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Valle Umbra Servizi S.p.A.	Valle Umbra Servizi S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Spoletto	Spoletto
Codice fiscale (per imprese italiane)	02569060540	02569060540
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Spoletto	Spoletto

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile.

Valle Umbra Servizi S.p.A.
Sede in Spoleto - Via Busetti 38/40
Capitale sociale € 19.118.250,00 i.v
Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 02569060540
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia
Nr. R.E.A. PG 228262

STATO PATRIMONIALE	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVO:		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	71.304.696	61.976.103
C) Attivo circolante	36.447.441	39.113.795
D) Ratei e risconti	982.634	1.200.319
TOTALE	108.734.771	102.290.217
PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale	19.118.250	659.250
Riserve	3.353.124	20.291.798
Utile (perdita) dell'esercizio	5.165.456	1.520.331
B) Fondi per rischi e oneri	13.944.121	13.559.679
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.079.281	3.121.691
D) Debiti	51.909.927	50.730.821
E) Ratei e risconti	12.164.612	12.406.647
TOTALE	108.734.771	102.290.217

CONTO ECONOMICO	2022	2021
A) Valore della produzione	69.652.937	62.195.913
B) Costi della produzione	-62.955.164	-61.321.430
C) Proventi e oneri finanziari	-128.745	-343.772
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.448.834	1.079.532
E) Proventi e oneri straordinari		
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.852.406	-89.912
Utile (perdita) dell'esercizio	5.165.456	1.520.331

I dati essenziali della controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2022 nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio nel seguente modo:

Proposta destinazione del risultato di periodo	
Utile di esercizio al 31.12.2023	826.360
A Riserva legale 5%	41.318
A Dividendo	495.816
A Riserva straordinaria	289.226

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili

Foligno, 10 maggio 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Valentina Sabatini



BILANCIO 2023

Relazione del Revisore



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Al Socio Unico della
Vus Com S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vus Com S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Vus Com S.r.l. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Vus Com S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Vus Com S.r.l. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Vus Com S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta



Vus Com S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Vus Com S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vus Com S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Vus Com S.r.l. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Vus Com S.r.l. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vus Com S.r.l. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 3 giugno 2024

KPMG S.p.A.


Maurizio Cicioni
Socio



BILANCIO 2023

Relazione del Collegio Sindacale

VUS COM SOCIETA' UNIPERSONALE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Società soggetta a direzione e coordinamento di VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.

Sede in VIA GRAMSCI 54 - 06034 FOLIGNO (PG)
Capitale sociale Euro 1.000.000,00 I.V.

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signor Socio della VUS COM SOCIETA' UNIPERSONALE A RESPONSABILITA' LIMITATA,

La presente relazione è stata approvata collegialmente e l'Organo fa presente la rinuncia ai termini previsti dall'art. 2429, comma 3 c.c., espressa dal socio, per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 10/05/2024 relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2023:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in

OK
S.

base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;

- la dotazione delle strutture informatiche è rimasta sostanzialmente invariata;

- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" alla fine dell'esercizio 2023 sono costituite da 12 unità a tempo indeterminato. Nel corso dell'esercizio è infatti cessato il comando di 5 unità da parte della controllante. Il costo del personale comandato è riportato nella voce servizi.

La variazione, tra il conto economico del 2023 e quello dell'anno precedente, sul fronte dei ricavi di vendita è dovuta all'effetto prezzo dovuto allo scenario del mercato energetico che ha portato ad incrementi dei prezzi molto rilevanti.

Sul fronte dei costi della produzione la variazione per l'acquisto della materia prima è da imputare prevalentemente alla dinamica dei costi di acquisto della stessa.

Non sono pervenute al Collegio sindacale denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile .

Non vi sono state segnalazioni da parte dei creditori pubblici ex art. 25-novies D.lgs 12 gennaio 2019 n.14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri ai sensi di legge.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art.15 d.l. n.118/2021.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

E' stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

L'organo amministrativo ha infine predisposto la relazione ai sensi dell'art.6 comma 4 del D.Lgs.19 agosto 2016 n.175 sul governo societario al 31/12/2023 nella quale confluiscono il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e gli eventuali ulteriori strumenti di governo societario.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 826.360

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale incaricata dall'assemblea dei Soci del 20 Giugno 2023.

La relazione della Società di Revisione legale KPMG spa, ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2023 è stata predisposta in data 3 Giugno 2024 e non evidenzia rilevi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 , così come redatto dagli amministratori.

Per quanto riguarda la proposta di dividendo avanzata dal Consiglio di Amministrazione questo Collegio ritiene di rinnovare, come già fatto in precedenza, l'invito al Socio ad assumere le proprie determinazioni secondo un approccio di ragionata prudenza, coerente con l'attuale situazione d'incertezza derivante dalle prospettive economiche internazionali.

Spoletto li 4 Giugno 2024

Il Collegio sindacale

Presidente Collegio sindacale
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

Paola Nannucci
Leonardo Casini
Luca Mariani

